IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 214. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 3 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

FANTASMI

I giornali più devoti al Ministero sono in questi giorni assaliti da curiose paure. E dire che non hanno rimorsi!

L'altro giorno era la *Tribuna* che prendendo per minaccie o vaticinii poche considerazioni nostre sull'indirizzo nelle cose di Africa e scorgendo dietro il paravento la Commissione, chiudeva col dire che se dopo tutto si tramava qualche congiura parlamentare, era meglio dirlo subito.

Oggi è il *Corriere di Napoli* (veramente è il numero di venerdì!) che vede avanzarsi lo spettro dell'Opposizione, in attitudine così terribile da far ghiacciare il sangue nelle vene a tutta la parentela degli attuali membri del gabinetto.

Altro che ombre di Macbeth!

Udite:

« E' facile prevedere di quali armi e di quali argomenti gli avversari del ministero Rudinì si potranno munire. La loro battaglia, nella prossima sessione, sarà disperata, e da nulla rifuggiranno.

« Ogni nuova economia sarà combattuta come dissolvitrice dei pubblici servizi; ogni ritocco d'imposte sarà respinto come un aggravio; ogni mitigazione di dazi come una prodigalità; ogni correzione di riforme antiche sarà deplorata come illiberale; ogni proposta di riforme nuove sarà biasimata come una temerità.

« E così, battendo il ministero se cammina, sferzandolo se rimane fermo, negando i bisogni dell'oggi, immaginando quelli del domani, sostituendo le ipotesi ai fatti, prostituendo la logica alla partigianeria, un'opposizione senza scrupoli potrebbe fermare, fin dal primo svolgimento, l'attuazione di quel programma nuovo che, ancor timido e incerto, ma disegnato a linee larghe, esce dai conciliaboli ministeriali dell'albergo Milano. »

Deh ti calma, o spirito inquieto, perchè l'opposizione non farà niente di quello che teme il *Corriere!*

Il criterio che ha guidato l'opposizione costituzionale nella passata sessione in quanto ad economie finanziarie e questioni economiche continuerà a guidarla anche a novembre, sicchè da questo lato se il gabinetto avrà dei fastidi non potrà temerli che dai suoi generosi alleati dell'estrema sinistra!

Vero è che le grandi linee di questo programma del ministero, forse per soverchia timidezza nel disegnatore, finora non si conoscono e finora tutto si è concentrato nel limare, per dritto o per traverso, i capitoli dei bilanci, ma certo che se questo programma continuerà a restare allo stato latente, oppure non corrisponderà ai criterii, coi quali ha diritto di essere governato e in politica e in economia uno Stato di 30 milioni, l'Opposizione farà il suo dovere.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra,** 1, 2.10 pom. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al principe Exzterhazy, addetto militare alla Ambasciata austriaca a Londra, la croce di cavaliere dell'ordine di Santo Stefano.

(N) **Bucarest,** 1, 2.20 pom. — Sir J. Lascelles, ministro britannico, ha presentato le sue lettere di richiamo al Re Carlo ed è partito per Londra.

(N) **Berlino,** 1, 2.10 pom. — Il Duca di Cambridge è arrivato ad Hamburg, dove si tratterrà tre settimane.

Il principe di Galles vi è atteso per il 12 corrente.

(N) **Berna,** 1, 2.50 pom. — Il signor Stanley sta ora molto meglio della gamba.

(N) **Madrid,** 1, 2.20 pom. — Si ha da San Sebastiano che il ricevimento fatto dalla Regina Reggente, all'Ambasciata marocchina, è stato solenne. Furono scambiati discorsi molto affettuosi.

(S) **Coburgo,** 2. — La *Gazzetta di Coburgo* dichiara essere una menzogna tendenziosa la notizia di un raffreddamento tra le Corti di Berlino e di Coburgo.

(S) **Copenaghen,** 2. — L'Agenzia *Ritzau* è autorizzata a dichiarare completamente infondate tutte le voci corse riguardo alla vendita delle isole danesi nelle Indie occidentali.

(N) **Madrid,** 2, 2,20 pom.— La *Gaceta* di ieri ha pubblicato la convenzione commerciale cogli Stati Uniti.

(N) **Lisbona,** 2, 2,40 pom. — Si dice che il principe reale Luigi Filippo sia malato assai gravemente. Il principe ha cinque anni.

(N) **Vienna,** 2, 3 pom. — E' morto all'età di tre anni l'arciduca Ferdinando Salvatore, ultimo figlio dell'arciduca Carlo Salvatore, fratello dell'ex-granduca di Toscana.

(N) **Londra,** 2, 3 pom. — Notizie ufficiali da Teheran smentiscono la voce della malattia dello Scià di Persia.

(N) **Londra,** 2, 4 pom.— Il signor Waddington, ambasciatore francese a Londra, si recherà a Portsmouth per l'arrivo della squadra francese, sopra il vapore *Buffie*, messo a sua disposizione dal ministro della marina.

(N) **Berlino,** 2, 2,20 pom. — Si ha da Copenaghen che un gran numero di ufficiali francesi e tedeschi si recheranno ad ispezionare i nuovi lavori di fortificazioni della capitale danese, nel corso dell'anno.

(N) **Londra,** 2, 2.40 pom. — Il conte Hatzfeldt, ambasciatore tedesco, è partito ieri in permesso.

Durante la sua assenza gli affari della ambasciata saranno diretti dal conte Metternich, primo segretario.

(N) **Atene,** 2, 11.50 ant. — Il *Messagger d'Athènes* parlando della situazione finanziaria constata che l'imposte presenteranno un sopravanzo normale, e che l'ordine regna all'interno ed all'estero.

(N) **Parigi,** 2, 3.10 pom. — Notizie da Vichy recano che l'ex-Imperatore, Don Pedro, è ora fuori di pericolo. Egli si tratterrà colà finchè non sia completamente ristabilito e passerà probabilmente l'inverno a Can-[illegible]

Italia, Francia e Papato

L'articolo, che sotto questo titolo l'on. Crispi ha pubblicato nella *Contemporary Review* di Londra (fascicolo di agosto), non è ancora arrivato in Italia; dobbiamo, pertanto, contentarci, per ora, del sunto che ne dà il *Journal des Débats*.

Gli altri giornali di Francia lo commentano in termini acri ed irosi e non lo riproducono, nè per esteso, nè per brani.

Nei giornali inglesi, il solo *Daily News* ne ha fatto, a tutt'oggi, un brevissimo cenno.

In attesa di averne sott'occhio il testo, ecco intanto in quali termini lo riassumono i *Débats*:

Premessa la dichiarazione di essere stato l'autore dell'altro articolo, pubblicato nella stessa effemeride in giugno scorso e firmato « Un uomo di Stato italiano, » l'on. Crispi si dice fiero delle ingiurie, che per quell'articolo gli fu larga la stampa francese e fa appello alla calma dei suoi avversari per discutere senza passione e senza preconcetto i fatti che esporrà.

***

L'on. Crispi pone le seguenti proposizioni e ne dimostra la verità, con quanta efficacia di argomentazioni lo vedremo poi, dopo avere letto cioè l'articolo nel suo testo genuino.

a) Non è vero che l'unità d'Italia sia dovuta alla Francia; essa vi ha contribuito, ma in minore misura di quello che i francesi pretendono;

b) Non è vero che l'Italia siasi mostrata ingrata con la Francia, alleandosi, a scopo di pace, con i due imperi centrali;

c) Non è vero che quest'alleanza abbia imposto all'Italia di aumentare i suoi armamenti, provocando la miseria del paese;

d) Nego che l'Italia, avvenendo una guerra, abbia ad essere sconfitta ed a perdere la sua unità, insieme alla caduta della monarchia, per fare posto ad una repubblica federale, unico governo che potrebbe riconciliare l'Italia al Papato ed alla Francia.

In Italia, afferma l'on. Crispi, sono repubblicani soltanto gli anti-unitari.

L'on. Crispi assicura che nel 1887 l'Italia era prossima a stabilire un *modus vivendi* con il Pontefice e fu l'intervento della Francia, cui non garbava per i suoi fini politici cotesta riconciliazione dell'Italia con il Papato, che fece abortire quel progetto.

Il governo francese, facendo sua una vecchia idea del Thiers, accarezza una federazione di piccoli Stati italiani indipendenti ed è, perciò, di suo interesse che una questione romana esista e sia mantenuta aperta.

Ricorda la cospirazione del 1889, diretta a fare fuggire il Papa da Roma ed a trasportarlo in Francia e la conferma di tutti i particolari narrati nel precedente articolo.

Il progetto non ebbe seguito, malgrado le insistenze dell'ambasciatore francese presso la S. Sede, perchè il Vaticano avrebbe preferito un rifugio in Spagna, perchè la circolare del cardinale Rampolla, con la quale il Papato denunciava al mondo cattolico la sua impossibilità di continuare a risiedere in Roma dopo le feste Bruniane, fu freddamente accolta dovunque, eccetto che in Francia; perchè il Papa era esitante vedendo molto incerto un ritorno.

Ond'è che il Concistoro segreto del 29 giugno 1889 si separò senza nulla avere deciso.

Dal Papato passando alla triplice alleanza l'onorevole Crispi ripete che egli non ne è stato l'autore; l'ha trovata conclusa.

Ma gli uomini di Stato italiani sanno che una Francia forte tra le Alpi ed il Reno è indispensabile all'equilibrio europeo.

La Francia accetti senza irritazione e senza gelosie il nuovo assestamento territoriale dell'Europa, rinunci alla pretesa di essere la padrona per contentarsi di tornare sorella delle altre nazioni europee, ed ogni causa di attrito disparirà.

***

Tra l'Italia e la Francia una sola è la questione, che le divide: la questione del Papa.

L'on. Crispi non sa vedere quale guadagno farebbe il Papato, appoggiandosi alla Francia. L'Italia con la legge del 13 maggio 1871, scrupolosamente osservata da più di venti anni, ha dato al Papa tutte le maggiori guarentigie per l'esercizio indipendente del suo potere spirituale; tanto che la sua autorità è piena ed è stata sempre incontestata anche quando con le violenti encicliche attaccò il sentimento nazionale ed i diritti del potere civile. Ricorda il detto di Jules Favre, che « nessun altro governo in Europa avrebbe consentito ad offrire al Papa eguali garanzie di libertà. »

Alla *Gazzetta di Francia*, che recentemente scriveva essere facile all'on. Crispi dare una visibile dimostrazione dei suoi amichevoli sentimenti verso la Francia, abbandonando la politica della triplice alleanza, l'on. Crispi risponde che esso non è al governo e che non ha il mandato di dare consigli ai suoi successori; ma osserva a proposito che chi non vuole gli effetti deve eziandio non volerne la causa. Ora la causa dell'atteggiamento presente dell'Italia e della sua annessione alla triplice alleanza è il proposito della Francia di risollevare la questione romana, indi è alla Francia che incombe l'obbligo di sopprimere la causa.

« All'Italia occorre — così l'on. Crispi — l'assicurazione che la Francia non imprenderà un dato giorno una nuova spedizione su Roma, e non sottometterà alle potenze europee, come ne ha assunto l'impegno, la questione vaticana.

« In Francia la questione romana è sempre aperta. Il giorno, in cui la Francia non si considererà più come la figlia primogenita della Chiesa, ad esclusione delle altre potenze; il giorno in cui la Francia avrà fatto scomparire questo elemento di sospetto e di diffidenza, l'Italia cesserà di essere esposta al pericolo di vedere violati i propri diritti e la questione del ritiro dell'Italia dalla triplice alleanza potrà essere allora serenamente discussa.

« In caso diverso è debito dell'Italia farsi forte e nessun Stato ha il diritto di mettere in discussione i suoi atti.

« La minaccia di riprendere Roma agli italiani per restituirla al Papa è un'offesa altrettanto grave quanto lo sarebbe l'occupazione stessa della città eterna da parte di un esercito straniero ».

L'on. Crispi nega che il Re e la Regina abbiano desiderato l'alleanza, la quale non è generalmente bene accetta al paese.

« La monarchia è popolare in Italia, la quale potrebbe subire forse la forma repubblicana, ma non la reclamerà mai. »

Vuolsi che Papato e repubblica si accorderebbero; ciò è semplicemente assurdo per l'on. Crispi, perchè Papa e Repubblica sono termini contraddittori.

Altro errore, che fu diffuso in Francia e che l'on. Crispi combatte, è quello della pretesa ostilità italiana contro la Francia.

Nessuno in Italia vuole la guerra; è la Francia, la quale irritata e malcontenta perchè vorrebbe essere, e non lo è, l'arbitro dell'Europa, vede dovunque nemici, pronti ad aggredirla.

« L'Europa ha sete di pace ed è per assicurarla che le potenze si sono strette in una lega difensiva, capace di opporsi a qualsiasi tentativo, a qualsiasi provocazione, che possano condurre alla guerra. »

E qui l'on. Crispi accenna alla visita dell'Imperatore tedesco a Londra ed al discorso di quel Lord Mayor, per trarne che la sua definizione della triplice alleanza e dei suoi fini è esatta.

Dopo un breve tocco sulla potenza economica della Francia, che non è inesauribile, come dimostrò testè il signor Chaudordy, l'on. Crispi conclude con queste testuali parole:

« Orsù, diamoci la mano, mettiamoci d'accordo e « facciamo che ogni causa di dissenso cessi tra le « due nazioni, non per noi, ma per il bene dei « due paesi. »

La nostra Rendita

Le notizie sull'andamento del mercato finanziario di Parigi per quanto riflette il nostro titolo di Stato non sono davvero confortanti. Bisogna risalire al 1882 per trovare corsi più bassi.

E tutto questo avviene, quando le condizioni reali della finanza, del Tesoro e dell'economia nazionale giustificherebbero un miglioramento.

Si vuole assegnare la causa di questa depressione alle manovre dei ribassisti, che avrebbero profittato della stagione inattiva per un attacco contro rendite e valori, ma questa supposizione, se può valere pel mercato interno in quanto a valori, è ingenua in quanto a mercato estero e per la rendita. Ci vuol altro che ribassisti per deprimere di tre punti in cinque giorni un titolo di Stato, fosse pure di una delle 48 repubbliche dell'Equatore.

Le cause sono complesse e transitorie, giacchè a talune operazioni italiane si sono aggiunte talune realizzazioni di un notevole stabilimento di Berlino, impegnato nell'Argentina, che possedeva qualche notevole partita di rendita italiana.

I possessori di rendita non si lascino adunque impressionare da questo colpo di vento; è anzi questo il momento pei capitali disponibili di comprar rendita.

Intanto a titolo di cronaca finanziaria abbiamo voluto estrarre dalla collezione i corsi del nostro consolidato al 31 luglio del 1883 in poi:

1883	corso a Parigi	89,85
1884	» »	94,70
1885	» »	94,95
1886	» »	99,45
1887	» »	96,77
1888	» »	96,82
1889	» »	93,35
1890	» »	93,90

L'osservazione che nasce da questo confronto coi prezzi ai quali siamo scesi ora è questa, che se le condizioni generali odierne del paese, quelle condizioni dalle quali si suol trarre criterio per valutare il titolo di uno Stato, non sono certo eguali a quelle del quadriennio 1885 1888, sono però migliori di quelle in cui eravamo e dal lato finanziario e da quello economico negli ultimi due anni.

Mancano quindi ragioni positive e reali per giustificare la violenta depressione di questi giorni, la quale, come abbiam già detto, è dovuta ad operazioni mal combinate per il periodo inattivo del mercato, a qualche vendita eccezionale determinata da cause imperiose di banche estere ed anche un po' all'artificio dei ribassisti nostrani ed esteri, che profittano di qualunque circostanza per dare addosso al nostro credito.

Ma appunto per queste ragioni la perturbazione non può essere che momentanea.

E' un peccato che ci piglia in un momento in cui non si sono ancora realizzati i prodotti dell'annata, altrimenti l'occasione per far rientrare in paese a questi prezzi un'altra buona porzione del nostro consolidato non poteva essere più propizia.

Ma un po' alla volta, se avremo giudizio, ci si arriverà, giacchè dopo tutto l'estero ormai non possiede che poco più di un quinto del nostro consolidato.

La Confederazione svizzera

I cittadini della Repubblica elvetica, sia in patria, sia in tutti quei centri all'estero in cui sviluppano la loro attività, festeggiano in questo giorno uno dei più grandi avvenimenti che la storia di un pòpolo ricordi.

Il 1 agosto 1891 compivano sei secoli da quando gli abitanti dei tre cantoni di Schwyz, Uri ed Unterwalden che giacciono ad oriente ed a mezzogiorno del Lago dei Quattro Cantoni, così ricco di bellezze naturali stringevano una lega offensiva e difensiva contro lo straniero e gettavano così le basi della Confederazione svizzera o di quello Stato libero le cui istituzioni sono uniche al mondo.

Non sarà quindi fuori di proposito ricordare gli avvenimenti che condussero alla formazione di quella Confederazione che è finitima all'Italia e ad essa unita da rapporti cordiali di amicizia e di buon vicinato.

***

Sino dall'epoca remota in cui nel V secolo gli alemanni portarono nei paesi a mezzogiorno del Reno, che si estendono sino all'Aar, colla conquista, i primi barlumi di civiltà, il sistema che regolava il possesso nei tre cantoni era, come in Germania, quello feudale che sottoponeva gli uomini liberi alla forza dei feudatari ed alla potenza bene istituita ed organizzata della Chiesa.

La proprietà fondiaria era quasi tutta in mano della nobiltà e delle prelature ecclesiastiche; quella e queste sostenendosi a vicenda erano riuscite a creare mediante la suddivisione delle terre una quantità di vassalli, servi della gleba e fittavoli dipendenti da essi. Gli stessi liberi proprietari, dipendevano dal potere feudale delle famiglie nobili e dai langravi ereditari che esercitavano la giustizia ed erano stati insediati e confermati dal capo del Sacro romano impero di nazionalità tedesca. L'imperatore Federico II conferì nel XIII secolo l'investitura di Uri ad uno dei più fedeli partigiani della sua casa, ossia al conte Rodolfo il Vecchio di Habsburg, il cui successore Alberto acquistò più tardi il possesso dei Cantoni di Uri e Schwyz. Verso la metà del XIII secolo la dinastia degli Habsburg, la più potente fra il Reno e le Alpi, l'Aar e la Thur, era già signora dei tre Cantoni.

Sotto diversi titoli legali, sia quali langravi, sia quali abati dei chiostri, i conti di Habsburg esercitavano l'alta giurisdizione, tenevano la presidenza nelle assemblee provinciali o nei Consigli di Corte, e, siccome essi dipendevano soltanto dal capo dell'impero, potevano sperare — come difatti ambivano — a diventare Reggenti indipendenti.

***

Prima però che la potenza degli Habsburg potesse consolidarsi nei Cantoni, essa fu sensibilmente scossa, allorquando Enrico VII conferiva — il 26 maggio 1231 — agli abitanti della vallata d'Uri una lettera-patente, con cui prometteva loro « di non cederli ad altri mediante separazione od infeudamento, ma di tenerli sempre uniti all'impero. »

In tal guisa Uri veniva a far parte dell'impero tedesco, e come tale si costituiva in Confederazione reale; nel 1243 gli atti del Cantone portavano già il « sigillo delle Genti di Uri. »

Gli imperatori tedeschi accordavano più tardi, dal più al meno, gli stessi privilegi agli abitanti di Schwyz e Unterwalden; essi erano però più di nome che di fatto; giacchè nel 1247 gli abitanti di Schwyz erano costretti a riconoscere la signoria degli Habsburg.

Però poco dopo gli avvenimenti mutavano completamente la situazione.

***

La lotta tra l'Imperatore ed il Papa, che veniva condotta dalle due parti con pari violenza e che aveva per conseguenza che il Papa Innocenzo IV deponeva l'Imperatore Federico II ed invitava i principi tedeschi a scegliersi un nuovo capo, il popolo tedesco si divideva in due partiti, l'uno pro e l'altro contro l'Imperatore.

Gli abitanti dei tre Cantoni colsero l'occasione propizia del distacco di Rodolfo il Vecchio d'Habsburgo, dall'Imperatore, per pronunciarsi a favore dell'Imperatore e cercare di raggiungere la meta da essi tanto ambita: Indipendenza da qualunque altro potere all'infuori di quello dell'impero.

Rodolfo cercò dapprima di domare il movimento ma non vi riuscì ed allora si rivolse al Papa pregandolo a persuadere gli abitanti a restargli fedeli.

Il Papa ispirandosi anche al proprio interesse ordinò nell'agosto 1249 all'abate di Oelenburg in Elsazia, di invitare gli abitanti dei Cantoni ad abbandonare l'Imperatore, ritornare alla Chiesa e riconoscere il conte Rodolfo d'Habsburg quale legittimo loro signore, minacciandoli, in caso contrario, della scomunica.

I fieri alpigiani non si lasciarono però intimidire da questa minaccia, ed essi riconobbero la sovranità di Rodolfo soltanto quando cessato l'interregno, questi fu eletto Re, e l'ordine fu ristabilito nel sacro romano impero.

***

La morte di Rodolfo di Habsburg — avvenuta il 15 luglio 1291 — scosse quell'impero dalle fondamenta e quella compagine di Stati tenuti faticosamente insieme dalla di lui volontà e dalla sua intelligenza minacciava di dissolversi rapidamente. Di fronte all'incertezza dell'avvenire si manifestò in quegli Stati la tendenza di stringersi tra loro e di proteggersi mediante trattati ed alleanze coi vicini contro gli attacchi e le violenze e procurarsi i mezzi di opporre a qualsiasi avversario una forte resistenza.

Anche gli abitanti dei tre Cantoni pensarono a simili provvedimenti, ciò che era tanto più necessario in quanto che i singoli Cantoni avevano tra loro molti rapporti ed erano uniti reciprocamente da interessi comuni e prendevano viva parte a tuttociò che interessava la loro posizione di fronte all'impero.

Siccome essi dovevano temere che i successori di Rodolfo non facessero alcuna differenza tra i feudi degli Habsburg e le provincie dell'impero, conclusero il 1° agosto 1291, ossia 17 giorni dopo la morte del Re Rodolfo, una Confederazione che col tempo andò acquistando una grande importanza.

***

Scopo della Confederazione era la conservazione dello stato di cose esistenti e la difesa contro tutti gli attacchi ai loro diritti.

I confederati si promettevano reciprocamente « di assistersi fedelmente col consiglio e coll'azio- « ne, col corpo e le sostanze, secondo le loro mi- « gliori forze entro e fuori le loro vallate e di « aiutarsi reciprocamente nel momento del bi- « sogno. »

La Confederazione era, come osserva il prof. Huber, di carattere eminentemente conservatore, ciò che essa ha conservato anche più tardi, e che forma il tratto essenziale degli abitanti di quei cantoni.

Tutti gli sforzi dei Duchi d'Austria per riconquistare colla spada la signoria dei Cantoni di Uri, Schwyz e Unterwalden, arenavano di fronte all'ardito valore ed allo spirito di abnegazione dei confederati che impregnarono realmente il suolo della patria col loro sangue.

I fondatori della Confederazione la chiamarono *eterna*. La durata sei volte secolare di essa è in ogni caso la miglior garanzia della sua solidità e compattezza.

L'Italia in Africa

Dal nostro corrispondente locale, che ha sostituito il collaboratore Borelli, rientrato alla redazione, riceviamo la seguente:

Massaua, 21 luglio, (sera) — Il piatto del giorno è il richiamo in Italia del marchese Invrea, avv. fiscale militare, che tra i funzionari dello Stato si può dire il più anziano per la sua permanenza in Africa ed al quale si deve la direzione dell'istruttoria di tutti i processi più clamorosi e famosi a cominciare da quello di Mussa-el-Akkad a quello in corso contro Caguassi, Livraghi ed altri.

Non faccio nè commenti, nè apprezzamenti su questo nuovo atto del governo che sarà giustificato, ma che si risolve nel privare la colonia di un altro funzionario che aveva larga conoscenza degli uomini e delle cose. Qui si dice che, basandosi più sull'inchiesta Cupani che su risultanze proprie e positive, abbia dato al processo una estensione che ne rende più difficile lo svolgimento e si aggiunge che abbia fatto ai giornalisti anche lui delle rivelazioni che hanno contribuito a sollevare incidenti ed inconvenienti abbastanza gravi. Io non ci metto nulla del mio — *refero* e tiro via.

Questa mattina è giunto l'*Ortigia* col Livraghi, che era guardato da sei carabinieri. Non vi parlo della curiosità locale, perchè qui qualunque minimo incidente assume il carattere di un grande avvenimento. Vi dirò invece, perchè l'ho raccolto da chi fece il viaggio sull'*Ortigia*, che durante tutta la traversata, nonostante il caldo soffocante, il Livraghi non ha mai voluto salire sopra coperta. Non ha fatto che piangere e mostrarsi abbattutissimo.

In questi giorni si è fabbricata, apposta per lui, una cella in muratura, di fianco a quella in cui è rinchiuso Cagnassi. E' divisa però da questa per la larghezza del cortile ed è intramezzata da una tenda, oltre la quale c'è l'angareb. Con lui stanno in permanenza due carabinieri, i quali, per qualunque evenienza, possono ricorrere ai campanelli elettrici che mettono la cella in comunicazione colla Direzione delle carceri.

Domani gli sarà notificato l'atto d'accusa e verrà sottoposto ad interrogatorio.

Il dibattimento, se tutto procederà senza nuovi intoppi, non avrà luogo che alla fine settembre e forse anche più tardi.

Poichè, a parte il compimento dell'istruttoria, bisogna rifare da capo il tribunale giudicante, giacchè quello che era stato composto il 13 marzo si è sciolto da sè, pel fatto che, tranne il colonnello Baratieri presidente, tutti i membri effettivi e cioè il ten. col. Rinaudo, i maggiori Meli e Bosco di Ruffino e i capitani Fantasia e De Bernardis sono rimpatriati e non torneranno certo per fare i giudici nel processo Cagnassi-Livraghi.

— In quanto a notizie politiche e amministrative c'è poco da dire.

Il richiamo del col. Piano ha fatto molta impressione lassù sulla montagna ed è una vera perdita pel nostro prestigio sugli indigeni, che comincia ad essere un po' scosso dall'incertezza di questi nuovi ordinamenti, che non si sa dove principiano, nè dove finiscono.

Dovunque, ma qui specialmente, la stabilità nelle cose, quella che voi chiamate stabilità di governo, esercita una grande influenza, trattandosi di un mondo mobile e sempre diffidente del domani.

S'era arrivati, dopo tante fatiche e diciamo pure con molte spese, a rassicurare tutte le tribù dei nostri possedimenti e le cose andavano proprio bene, nonostante le difficoltà d'ogni specie. Ora colla partenza di Gandolfi, coi richiami di Piano e d'Invrea si è nell'incertezza, giacchè nessuno riesce a capire quale sia questo riordinamento definitivo, che ha in testa il Ministero Rudinì.

Qualunque possa essere, io dico una sola cosa: fate che sia definitivo, altrimenti non si riuscirà a nulla.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto lavori nel torrente Cardini a difesa della ferrovia Cosenza-Nocera.

Domanda del Consorzio idraulico Mallero per sussidio suppletivo nella spesa riparazioni danni piene 1888.

Dichiarazione di pubblica utilità per condottura d'acqua potabile nel Comune di Santa Cristina (Palermo).

Proposta d'acquisto di stabile per uso di magazzino idraulico di Lusia in Comune di Barbona (Padova).

Progetto lavori al froldo Undese nell'argine sinistro di Canalbianco (Rovigo).

Proposte per l'allontanamento del Brenta dallo scolo di VI presa (Padova).

Progetto quinquennale manutenzione sostegno, bacini, naviglio e mandracchio di Cavanella Po (Rovigo).

Domanda Greppi Migliorana per concessione di spiaggia lacuale (Como).

Domanda di sussidio del Consorzio Pescia di Pescia per riparazione danni di piene.

Id. Ditta Marini Legnani e C. per occupazione di una zona di spiaggia del lago di Como.

Progetto impianto servizio merci nella stazione di Squinzano lungo la linea Bologna-Otranto.

Id. impianto 3° binario di corsa nella stazione di Ortanova lungo la linea Bologna-Otranto.

Id. di un binario tronco nella stazione di S. Severo lungo la linea Ancona-Foggia.

Progetto di lavori a sinistra di Po fra i segnali 416 e 319 (Mantova).

Progetto di costruzione di un magazzino idraulico sulla destra del Bacchiglione a S. Marco (Padova).

Progetto di lavori argine destro Secchia dal paese, di Concordia al confine Mantovano (Modena).

Dichiarazione di pubblica utilità per condottura di acqua potabile nel Comune di Bivona (Girgenti).

Collaudo lavori impr. Barra manutenzione spese di bonifica Lago Salpi (Foggia).

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole agli atti di liquidazione finale e di collaudo:

a) dei lavori eseguiti dall'impresa Cicognani per la costruzione del tronco dal Rubicone a Rimini, nella ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini;

b) della fornitura di ghiaia fatta dall'impresa Marconi Marcantonio pel tronco della ferrovia Ascoli-San Benedetto, compreso fra Ascoli Piceno e Porto d'Ascoli;

c) dei lavori eseguiti dall'impresa Ciabattini per la condottura d'acqua potabile alla stazione di Aulla ed all'abitato omonimo nel tronco da Grotto a Capriglíola della ferrovia Parma-Spezia, giusta la liquidazione ammessa dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

d) dei lavori eseguiti dall'impresa Avogadro Giovanni, per la costruzione del tronco da Sicignano a Galdo, nella ferrovia da Sicignano a Castrocucco;

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Reclutamento degli ufficiali — Il *Giornale militare* pubblica la chiamata di 216 sottufficiali delle varie armi agli esami orali per l'ammissione alla Scuole di Caserta e di Parma.

Gli esami avranno principio presso la Scuola di Caserta il dì 14 del settembre prossimo.

Ufficiali d'ordinanza — Il ministro della guerra ha determinato che ogni reggimento non debba avere, di massima, più di un ufficiale subalterno, comandato come ufficiale d'ordinanza.

Avanzamento degli ufficiali in congedo — — Numerosi ufficiali inferiori di complemento e della milizia mobile sono chiamati sotto le armi per un periodo di quindici giorni, a fine di constatarne la idoneità all'avanzamento al grado superiore.

Del distretto di Roma sono chiamati i *tenenti*: Insabati Vincenzo, Bottinelli Federico e Capizucchi Cimbro (fanteria); i *sottotenenti*: Strini Ettore, Santoboni Pietro, Marangoni Valerio, Paolucci Pio, Tedeschi Amanzio, Giachi Carlo, Valenti Giovanni Battista, Giuriato Orilio, Rubino Antonio, De Angelis Salvatore, Vitale Jacobo, Giglietti Antonio, Antolisei Angelo, Gaggio Benedetto, Bertini Lamberto e Micali Gioacchino (fanteria); Bertinelli Cesare (cavalleria); Tordelli Paolo, Mazetti Pio e Benedetelli Manlio (corpo sanitario); Lupi Leonida e Raiteri Luigi (corpo contabile).

Un po' di tutto.

La cavalleria nell'esercito francese. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto, secondo il quale saranno creati, nel mese di ottobre:

Un reggimento di corazzieri portante il numero 13;

Un reggimento di ussari, portante il numero 13.

Questi due nuovi reggimenti saranno formati a cinque squadroni, nelle condizioni seguenti:

Il 13° corazzieri, col prelevamento di 20 plotoni, sull'insieme dei 12 reggimenti di stessa suddivisione d'arme attualmente esistenti.

Il 13° ussari, col prelevamento di 10 plotoni su 5 dei reggimenti di ussari e di 10 plotoni su 5 dei reggimenti di cacciatori attualmente esistenti.

I plotoni, così prelevati, saranno designati per via di estrazione a sorte.

Le grandi manovre in Francia. — Si legge nell'*Echo de Paris*:

Il duca di Anerstaedt, accompagnato dal generale Ginoth, suo capo di Stato-maggiore di esercito, ha visitato in dettaglio il terreno delle operazioni assegnate ai Corpi VII e VIII fra Troyes, Bar e Brienne.

Dal canto suo, il generale de Galliffet e il generale Brand, che gli serve da capo di Stato-maggiore, hanno fissato i movimenti di marcia e di combattimento, assegnati ai Corpi V e VI tra Langres e Chaumont.

In base alla seconda fase delle manovre, lo Stato-maggiore generale ha assegnato al generale Davout, duca di Anerstaedt, la condotta di una marcia offensiva dei Corpi VII e VIII spiegati, respingendo sull'Aube il generale de Galliffet coi Corpi V e VI.

Il nemico figurato sarà posto sotto la direzione del generale di divisione Haillot. Esso sarà rappresentato dalla divisione di fanteria di Saint-Michiel, generale Bertrand, dalle truppe della marina, generale Bichot, e dalla terza divisione di cavalleria, generale Lafarge.

Il nemico figurato attirerà i quattro Corpi al nord di Vitry-les-François per le operazioni dei due eserciti, rimasti sotto il comando supremo del generale Saussier.

Il governatore di Parigi non farà conoscere dapprima i movimenti, che si riserva di ordinare per i quattro Corpi d'esercito. Il generale de Miribel li ha studiati sul terreno, durante il suo ultimo viaggio nell'Est.

La rivista, che chiuderà queste belle manovre, e che sarà passata in presenza del Presidente della Repubblica e del ministro della guerra, avrà luogo nei dintorni di Vitry-le-Francois il 17 settembre.

— Il tema particolareggiato delle manovre non si conosce ancora, ma il *Temps* crede di potere dare da ora il piano generale di queste manovre che sono divise in tre periodi, non compreso il periodo di concentramento, che comincierà il 28 agosto.

1° periodo: combattimento di corpo di esercito contro corpo di esercito: il 5° contro il 6°, il 7° contro l'8°;

2° periodo: manovre di due corpi di esercito contro due corpi di esercito;

3° periodo: manovre di 4 corpi di esercito riuniti contro tutti i battaglioni di cacciatori della regione, rappresentanti il nemico.

Il tema generale si riassume così: un esercito nemico marcia sopra Parigi per diverse direzioni; le truppe francesi, non avendo potuto impedire il congiungimento dei corpi di esercito nemici, ha luogo una grande battaglia, sia a Brienne, sia ad Arcis-sur-Aube.

— Il ministro della marina, d'accordo col ministro della guerra, ha deciso che le truppe della marina parteciperanno alle manovre di autunno, che saranno eseguite, nel 1891, dall'esercito di terra.

Questa partecipazione si effettuerà nelle condizioni seguenti: sarà costituita, mediante elemento fornito dai reggimenti 1°, 3°, 4°, 5°, 7° e 8° di fanteria di marina, una brigata, di cui gli effettivi sono indicati nel quadro annesso alla circolare del 28 luglio 1891.

Questa brigata, posta sotto gli ordini del generale Bichot, manovrerà dapprincipio colle truppe del V corpo di esercito.

Le tre batterie montate del reggimento di artiglieria saranno aggiunte alla brigata di fanteria di marina, che prenderà parte alle grandi manovre.

Queste manovre saranno poste sotto il comando di un capo squadrone.

Note bibliografiche

Due ordinanze militari marittime del Conte Verde. — Roma, tip. Forzani.

Sotto questo titolo, il comandante Emilio Prasca, uno dei più intelligenti e colti ufficiali dell'armata, ha pubblicato un interessante studio, documentato, del quale si può davvero dire sia, malgrado la sua piccola mole, *immensi taedii et temporis opus*.

I documenti, dal Prasca accuratamente editi e con felice competenza illustrati, si rivelano già a prima vista importantissimi, come quelli, che, oltre essere molto rari, porgono elementi preziosi, i quali, vagliati da persone competenti, possono risolvere più di una questione dubbia, di archeologia navale, specie in fatto di ordini di combattimento, di marcie, di regolamenti.

Siccome, poi, la spedizione di Amedeo VI venne spesso considerata dagli storici come semifavolosa, questi documenti valgono, una volta di più, a provarne luminosamente la verità.

Fatica e studio debbono avere richiesto all'autore le numerose note, fatica e studio gravi specialmente ad un ufficiale che scrive a bordo od in porti sprovvisti di biblioteche.

Così non sfuggirà ad un attento lettore come, mentre si è valso di tanti libri da lui citati, non abbia, probabilmente, consultato l'opera del Datta *Spedizione in Oriente di Amedeo VI, Conte di Savoia*, opera pubblicata nel 1826 e divenuta ora molto rara, che al Prasca sarebbe tornata utilissima a risparmio di faticose ricerche. Ed è giusto riconoscere, a sua lode, che ciò non lo ha posto in imbarazzo, mentre è giunto per altre vie a conclusioni, le quali completano e rischiarano più di una parte incompleta di quel pregevole libro.

Questo nuovo lavoro del comandante Prasca è, dunque, nelle sue modeste apparenze, uno di quelli, che meritano la maggiore considerazione, e lo avranno particolarmente caro tutti coloro — e per fortuna sono in Italia la maggioranza — i quali non sanno e non vogliono separare le glorie della nostra eroica Dinastia da quelle della patria.

Osservazioni geologiche fatte nel gruppo della Majella, di P. Moderni, con appendice paleontologica di A. Tellini — Roma, tip. dell'Ospizio di S. Michele.

L'ing. Moderni, già noto per altri pregevoli studi di geologia e paleontologia, scienze che egli coltiva con molta predilezione e profitto, ci presenta ora in questa dotta monografia uno studio, interessantissimo, sulla montagna della Majella che, per altezza è la seconda di tutto l'Appennino, descrivendone la formazione geologica dalla quale piglia argomento per rilevare il fenomeno importante del contatto fra due formazioni, alla quota di 2000 m. sul livello del mare, cioè l'eocene che riposa sul cretaceo. L'opuscolo è corredato d'una cartina, rappresentante l'intero gruppo della Majella.

Gli Stati europei e la questione sociale — (Non più guerra ma pace e lavoro) — Considerazioni di un ufficiale superiore in congedo — Bologna, stabil. Civelli.

In questo breve opuscolo l'A. accarezza sul serio la beata utopia che tutti gli Stati d'Europa vengano ad un pacifico accordo, eliminando spontaneamente le cause di possibili conflitti. Poscia per via di una specie di anfizionato si addivenga al disarmo generale progressivo, sostituendo agli eserciti permanenti le nazioni armate.

E una parte dei milioni risparmiati così, andrà ad alleggerire le tasse, l'altra ad incoraggiare arti, industrie, agricoltura e commercio e via di questo passo. Oh! il bel sogno di Bernardino di Saint-Piere!

Versi di Eugenio Perocco, veneto di Treviso. — Roma, tip. Romana.

Qualche verso zoppo, qualche dizione veneta della Marca trevigiana, il formulario dei soliti luoghi comuni, ecco ciò che abbiamo specialmente trovato in questo libercolo, dove però abbondano le buone, anzi le eccellenti intenzioni, rappresentate dalla scelta dei temi trattati e dai nobili sentimenti espressi dall'autore con spontanea sincerità.

Insomma anche se il sig. Perocco non pubblicava i suoi versi, l'Italia non avrebbe pianto per non aver conosciuto un nuovo poeta.

La levatrice, nuovo giornale mensile d'ostetricia pratica, redatto da distinti chirurghi e dalle migliori levatrici d'Italia, diretto dal dott. Oreste Ruggeri. Abbonamento per tre mesi L. 0,75 — Roma, tip. Aristide Princi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani sono caduti al disotto del dollaro, essendo stati quotati da doll. 0,97 a 1, i granturchi con tendenza incerta fino a 0,73 1\|2 e le farine quotate a doll. 4.45 al barile di 86 chil. Anche a Chicago grani e granturchi in ribasso e a S. Francisco invece i grani in rialzo essendo stati quotati da doll. 1,55 a 1,57 1\|2 al quintale fr. bordo.

A Pest con ribasso i grani si quotarono da fiorini 9,07 a 9,28 al quint. e a Vienna con tendenza indecisa da 9,34 a 9,74.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani contrattati da 23 a 25,50 al quint., a Bologna i grani da 24 a 24,50 e i granturchi da 17 a 18, a Ferrara i grani da 23,25 a 24,25 e il granturco da 17 a 18, a Verona i grani da 22,50 a 24 e il riso da 37 a 46, a Milano i grani da 23 a 26, l'avena da 16,50 a 17,25 e la segale da 18,25 a 19,25, a Novara i risi da 36 a 39 per misura di 120 litri, a Torino i grani da 25 a 26,50 al quintale, il riso da 38 a 41 e la segale da 17 a 18,50, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 20,50 a 22.25 e a Napoli i grani rossi a 25.

Olî d'oliva.

A Genova si venderono da circa 1400 quintali di oli al prezzo di L. 94 a 104 al quintale per Bari, da 104 a 115 per Sardegna., da 100 a 135 per Riviera Ponente e da 65 a 73 per l'olio lavato. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 115 a 140 a seconda della qualità. A Napoli il Gallipoli pronto quotato in borsa a lire 80 circa.

Bestiami.

A Bologna i bovi da macello da L. 132 a 135 quintale morto al netto, e per i vitelli a peso vivo da 83 a 90. A Ferrara i bovi scelti da lavoro da 800 a 1000 al paio, i mediocri da 580 a 600, le vacche da 300 a 800, i manzi da 600 a 700 e i vitelli di due anni da 300 a 600 e a Udine i bovi da macello da 130 a 138 al quintale morto, le vacche da 120 a 128 e i vitelli da 95 a 120 a seconda dell'età.

Sete.

A Milano le greggie classiche 10\|11 si venderono a L. 44, le sublimi 8\|10 a L. 43, le belle correnti 9\|15 da 41,50 a 42, gli organzini classici 17\|19 e 22\|25 da 48\|50 a 50, le trame classiche 28\|32 a L. 48,50, dette sublimi 23\|34 da 47 a 47,50 e le belle correnti 22\|26 a 45,50.

A Lione pure calma e prezzi irregolari. Fra le vendite di articoli italiani notiamo greggie a capi annodati di 2° ordine 9\|10 a L. 46 e organzini 18\|20 di 1° ord. da L. 53 a 54.

Canape.

A Bologna le poche vendite fatte realizzarono da L. 70 a 75 al quint, per canape vecchie e sane. A Ferrara per la stessa ragione non si fecero che pochissimi affari in canaponi scavezzi da L. 44.91 a 47,81.

Vini.

A Catania i vini di Bosco venduti da L. 10 a 15,50 all'ettolitro e i Torreforti da 9 a 15, a Vittoria le prime qualità da 16 a 18, a Pachino da 15 a 16 e a Riposto per misura di 68 litri da 5 a 11. Anche nelle piazze continentali del mezzogiorno è la stessa tendenza che prevale. A Bari al dettaglio si pratica da L. 15 a 20 al massimo per ogni ettolitro. A Barletta i vini del Comune da 16 a 27 all'ettolitro: quello dei dintorni da 16 a 17, Corato da 14 a 22, i Trani da 17 a 18 e i Basilicata da 22 a 25 il tutto alla proprietà.

A Napoli consegna a bordo gli Stromboli da 28 a 30 e i Puglia da 20 a 25.

In Arezzo i vini bianchi a L. 30 e i neri da 25 a 40. A Firenze i Chianti vecchi da 70 a 90, quelli dell'annata da 50 a 55, i Pomino Rufina da 80 a 90, i vini delle colline fiorentine da 45 a 70 e i Carmignano da 50 a 60. A Livorno i vini di Maremma da 25 a 27, i Portoferraio bianchi da 24 a 25, detti rossi da 29 a 30 e gli Empoli da L. 30 a 35.

A Genova i vini di Piemonte da L. 50 a 52, i vini di Sicilia da 16 a 25 e i Calabria da 20 a 34.

A Torino i vini di prima qualità si venderono da L. 50 a 58 e i secondari da 37 a 47 dazio consumo compreso.

In Asti i barbera da a 60 e i Grignolino da 49 a 50. A Nizza Monferrato i Barbera chiari da 30 a 35. A Bologna con ribasso di lire 5 i vini tanto bianchi che neri da 30 a 40 e a Bertinoro gli Albano da 35 a 40 e i Sangiovese da 30 a 35.

Spiriti.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 227 a 229 per gli spiriti di granturco di gr. 95; di lire 923 a 226 per le qualità di vino finissime, da 223 a 226 pe gli spiriti di vinaccia, di L. 230 a 213 per gli spiriti di Bresiavia e da L. 96 a 110 per l'acquavite.

A Genova con pochi affari i Napoli extra fini di gr. 90\|91 a L. 225 e i Sicilia mercantili a 215 il tutto con tara reale.

Atti del Governo.

Telegrafi. — Con Decreto Ministeriale del 1° corrente sono stati annoverati in 2.a classe i seguenti nuovi uffici telegrafici i quali saranno aperti al servizio pubblico appena ultimati i relativi lavori d'impianto, meno quello di Casarossa già aperto il 19 luglio: Cabras, Fordongianus in provincia di Cagliari; Belforte (Siena); Buriasco (Torino); Caprino Bergamasco (Bergamo); Casarossa (Firenze).

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ravenna, 1 (p. c.) — Nel pomeriggio si è avvertita una scossa ondulatoria, poscia sussultoria di terremoto, piuttosto violenta.

In tutte le città e i paesi di Romagna si è avuto lo stesso fenomeno.

Rovigo, 2, ore 14,40. — A Santa Apollinare, in presenza di molto popolo, ha avuto luogo la inaugurazione di una bella lapide a Vittorio Emanuele.

Bologna, 1 (p. c.) — Nei giorni 5 e 6 settembre avremo un congresso appartenente ai membri dell'Associazione italiana dei maestri di ginnastica.

Ancona, 2, ore 15,25. — Ignoti ladri, nella notte scorsa, penetrarono con chiave falsa nella farmacia Medi, sul Corso, rubando lire ottanta nell'abitazione; e a Pompei Calamo rubando vino ed altri generi.

Questi furti, che avvengono spesso in pieno centro della città, impensieriscono la cittadinanza.

Si reclama maggiore attività e sorveglianza per parte della pubblica sicurezza.

Torino, 1 (p. c.) — Sono stati arrestati quattro disertori francesi, un furiere, un caporale e due soldati dei cacciatori francesi.

Si chiamano Pellissier Giovanni di Tolosa, Duranton Gennaro di Saint-Etienne, Paulet Francesco di Rion e Bouvat Eugenio di Durmignat.

Il furiere è disertato, secondo lui, per una ingiusta punizione, e gli altri per sfuggire alla fatica delle manovre.

Nuoro (Sardegna), 1 (p. c.) — Nella notte scorsa sei malandrini, armati e mascherati, sequestrarono il negoziante Giacomo Lumbroso.

Il vetturino del Lumbroso, catturato insieme al suo padrone, venne spedito alla famiglia di questi, chiedendo una taglia di L. 10.000 per liberare il prigioniero.

La somma fu consegnata, e il Lumbroso venne rilasciato in libertà.

Messina, 1 (p. c.) — Emilio Meltunga, piemontese, soldato nel 68° fanteria, si è suicidato con un colpo di fucile al mento.

Cagliari, 1 (p. c.) — E' partito per Roma il comm. Franco, nostro prefetto, chiamato dal Ministero dell'interno.

Vicenza, 1 (p. c.) — Il nostro conosciutissimo scultore Tiziano Lucchetta fu aggredito alle 11 1\|2 di stanotte fra Sossano e Barbarano, e depredato dei valori e del portafogli contenente circa L. 800.

Le autorità indagano.

Firenze, 1 (p. c.) — Vi è molta agitazione per la decretata abolizione della nostra Dogana interna.

Circola una protesta, la quale va riempendosi di firme dei nostri commercianti.

Catanzaro, 1 (p. c.) — A Zungri è stato assassinato, per ragioni finora ignote, il sindaco di quel comune.

Spezia, 1 (p. c.) — Il signor Marco Spinetta, sotto-capo tecnico nel nostro arsenale, ha inventato un nuovo cannone a tiro rapido di 47 millimetri, capace di sparare cinquanta colpi al minuto.

Il ministro Saint-Bon ordinò di sperimentarlo e di riferirgli l'esito delle prove.

Milano, 2. — Si è riunito stamane nel locale del Consolato Operaio il Congresso Operaio Nazionale preparatorio di quello di Bruxelles. Furono presenti 250 delegati di varie provincie. Furono ricevute 400 adesioni.

Aprì il Congresso il guantaio Croce. Si elessero quindi presidenti, Maffi, l'avvocato Turati, Croce, il contadino Fraccadori mantovano, e la signora Anna Mozzoni, e s'incominciò la discussione della proposta Turati sull'opportunità di promuovere una legislazione difensiva pei lavoratori. Gli anarchici vi sono contrari.

Savona, 1 (p. c.) — Nel santuario della Madonna, annesso all'ospizio dei poveri, si rinvenne un gruppo d'oggetti d'oro e d'argento del valore di L. 140.000, nascosti in un ripostiglio venti anni or sono.

Faenza, 1 (p. c.) — Nella ventura settimana verrà nella nostra linea ferroviaria Faenza-Firenze, esperimentato un ventilatore per le grandi gallerie inventato dall'ing. Saccardo.

Vi assisteranno i rappresentanti delle Società ferroviarie italiane ed estere, dei ministeri della guerra e dei lavori pubblici.

Rionero in Volture, 1 (p. c.) — E' stato dichiarato il fallimento di questa Banca di soccorso e di incoraggiamento.

Aveva un capitale di L. 400,000 e compieva molte operazioni.

Siracusa, 1 (p. c.) — Sorpresa da un temporale presso la tonnara di Mazzamani una grossa barcaccia carica di tonno, naufragava.

Due marinai e il figlio di uno di questi, perirono miseramente.

Bagni e Villeggiature.

Nocera-Bagni, 31 luglio. — E' proprio vero che il riposo è un gran mezzo di cura. Ritengo che questo sia stato il mio principale rimedio pel mio stomaco. Qui veramente si ozia bene ed il tempo passa, scorre rapidamente nel dolce far nulla. Difatti io, essendo tanto occupato nel far nulla, non trovo mai il tempo per scrivervi, dirò anche che mi mancano ora le frasi non facili di svolgere le idee.

Ben fece quel proprietario di un antico luogo di bagni, scrivendovi sulla porta: Lascia i pensieri ed i fastidi perchè qui non ha risultati chi ha preoccupazioni. Dunque, nessun pensiero e neppure delle corrispondenze. Eppure avendo promesso di mandarne, dirò qualche cosa.

Comincierò a dire che delle sei grandi necessità che ha il nostro corpo, ossia la nascita, il mangiare, il dormire, l'agire, il riprodursi ed il morire, qui, quelle che vengono messe in atto sono specialmente il mangiare ed il dormire. L'agire è per quelli che amano scorrazzare per questi monti, per quelli che amano la sera stringere a sè una vaga signorina nei verticosi giri del walzer, quelli che amano le gite nei dintorni amenissimi. Ma per me tutto questo non mi attira molto e siccome il nascere lo ho di già fatto e pel morire è questo il luogo dacchè mi dicono che a memoria d'uomo nessuno qui ha cessato la sua esistenza: non mi resta che il mangiare, nel quale trovo una certa soddisfazione ed il dormire.

Però dopo tutto questo sproloquio su cose così materiali, non vorrei che mi prendeste per un seguace di Epicuro. In tutta questa autobiografia non ho fatto che della igiene che mi ha servito di sfogo contro chi vorrebbe qui vederci tutti da mane a sera arrabbattarsi nel cercare distrazioni e divertimenti di tutte le specie.

Per me lascio agli altri lo affaticarsi nel procurarsi dei sollazzi faccio da spettatore e con questo soddisfo al mio proposito di essere venuto ad oziare. Fortunatamente per lo stabilimento non tutti sono del mio avviso ed una prova ne avemmo nella gita fatta ieri da molti signori e signore alle sorgenti del Topino.

Forse avendo letto nella Divina Commedia il nome del fiume Topino crederete che si tratti di un secondo Tevere.

Nulla affatto, questo modesto fiumicello ha origine in una vallata di un altipiano dei contraffonti degli Appennini detto La Preta e sorge dal terreno con poco fracasso. Vi è chi crede che sia proveniente dall'acqua del lago di Colfiorito dal quale dista pochi chilometri.

Stando alle relazioni la gita fu bella e di poco strapazzo perchè fatta sui somarelli.

— Domenica passata si ebbe una serata di prestidigitazione data da un prestigiatore ambulante che interessò non poco, specialmente la gioventù.

La sala era piena di signore e signori ed il prestigiatore rimase soddisfattissimo dell'accoglienza e del provento.

— Abbiamo avuto qui per poche ore il principe Napoleone Bonaparte, il quale è venuto a trovare la famiglia Ruspoli ed è rimasto molto soddisfatto del luogo, della temperatura piacevole e della società scelta che si ha qui.

Ha detto che tornerà.

— Con dispiacere di tutti è partito l'egregio dott, Blasi noto specialista di malattie dei bambini a Roma, il quale era venuto qui per passare qualche giorno ed ha prolungata quanto ha potuto la sua dimora in questo luogo molto adatto per la cura dei bambini, che qui sono numerosissimi. Ieri ne contavo oltre venti e che bei fiori! Dalla biondina Campeggio alla bruna piccola Levi: sono una messe molto promettente.

Silvio.

Teatri ed Arte

Drammatica — Alcibiade Moneta ha terminato una nuova commedia in tre atti, dal titolo *Cuore d'artista*.

— *Popotte* è il titolo di una nuova commedia dei signori Gugenheim e de Jassaud, che andrà in scena quanto prima al teatro di Cluny.

— Al Vaudeville Theatre di Londra ha avuto successo contrastato un nuovo dramma in quattro atti di autore anonimo, intitolato *The Plebeian*. E' la storia di una famiglia nobile decaduta che, grazie al sacrifizio di una figlia, che sposa contro genio un ricco *parvenu*, si adatta a vivere alle spalle di questo.

La donna, disgustata dalla condotta dei suoi, abbandona il marito per non essergli a carico, ma in circostanze che fanno sospettare che sia fuggita con un amante.

Il marito, che è innamorato, rimane desolantissimo; ma poi, dopo tre anni si incontrano di nuovo, tutto si spiega e ritornano a vivere insieme.

Lirica — Il maestro Antonio Rubinstein giungerà tra breve da Pietroburgo a Dresda, dove un suo amico ed ammiratore ha posto a sua disposizione una magnifica villa.

In essa terminerà il suo nuovo oratorio *Mosè*, una nuova opera russa, di cui non è ancora noto il titolo, ad un libro sulla musica ed i cultori di essa.

— Il *Daily News* dice che il tenore Giovanni de Reszké è già stato scritturato dal sig. Harris per la futura stagione di opere italiane al Covent Garden di Londra.

Questa stagione comincierà il 16 maggio 1892 e durerà dieci settimane.

— Al teatro imperiale dell'Opera di Vienna andranno in scena di Massenet, oltre l'opera *Werther* in novembre le altre sue opere *Manon* ed *Il Cid*.

Concerti — Scrivono da Pietroburgo alla *France* che la Società imperiale di musica di quella città ha invitato il maestro francese Massenet a dirigere la sua orchestra per una serie di concerti sinfonici, che saranno dati nella sala della Assemblea della Nobiltà nel mese di gennaio 1892.

— Trovandosi il maestro Francesco von Suppè a Troppau, venne pregato di dirigere un grande concerto in favore degli inondati della Slesia austriaca.

Suppè ha diretto questo concerto della banda civica rinforzata dalla militare, ed è stato freneticamente applaudito.

— *Aston* ci scrive da Padova:

Riuscitissimo il concerto dato al Circolo Filodrammatico.

Applauditissimo il vostro *Cotogni*, l'insigne *Tito*, nella canzone del Toreador di *Carmen* e nel *Io t'amerò* del Campana.

Molti applausi pure al nostro concittadino basso Campello.

Varie — All'Esposizione di Barcellona è stato conferito un diploma speciale di onore alla scultrice parigina signora Elisa Bloch per il suo busto *Le Rêve*, che è stato comprato, a quanto si dice, dal conte de Juvécourt di Parigi.

— La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che un fotografo dilettante di colà, certo A. P. Kolomeizew ha inventato un apparecchio per eseguire fotografie istantanee *sotto l'acqua*. Egli vuole dimostrare in questi giorni la sua invenzione alla sezione fotografica della « Società tecnica russa » di Pietroburgo.

— La *Pall Mall Gazette* dice che il tragico Irving non potrà valersi dell'invito della signora Patti di recarsi alla cerimonia dell'apertura del suo nuovo teatro al castello di Craig-y-Nos, il 12 agosto.

In suo luogo andrà il signor William Terris che reciterà pure un indirizzo in suo nome.

— Il signor J. White di Black-Book ha ottenuto a New-York un brevetto per un piccolo apparecchio musicale, destinato ad adattarsi ai velocipedi.

Come mezzo di propaganda musicale, l'invenzione è interessante.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 3 agosto 1891 — S. Stefano.

Leva il sole alle ore 4.55 m. — Tramonta alle 7.15 s.
Leva la luna alle ore 3.13 m. — Tramonta alle 6.59 s.

BOLLETTINO METEORICO.

2 Agosto 1891.

Europa pressione elevata Ovest. Rochefort 767; ancora bassa Russia. Vilna, Mosca 757.

Italia 24 ore: barometro alzato quattro a due mill. Nord al Sud ed in Sardegna, quasi stazionario estremo Sud penisola e Sicilia.

Pioggie leggere e qualche temporale Italia superiore. Temperatura diminuita Nord, aumentata versante meridionale Adriatico.

Stamane cielo coperto Nord e Centro, sereno altrove Venti varii deboli o calma.

Barometro 765 Belluno; Firenze 764; Roma 762. Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali cielo vario con qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	26.5	14.8	Roma	32.0	21.5
Venezia	22.5	17.2	Foggia	37.5	23.1
Torino	24.4	16.0	Bari	30.5	22.0
Firenze	24.6	18.0	Napoli	32.4	23.9
Ancona	27.3	23.1	Cagliari	33.5	20.2
Perugia	20.6	19.4	Palermo	34.8	17.3

Osservazioni estere del mattino. ore 7.

Atene . . Gr.	30 4	Budapest. Gr.	15 2	Zurigo. . Gr.	—
Pietroburgo	15 0	Trieste	20 5	Lugano	—
Mosca	16 2	Madrid	17 4	Ginevra	—
Odessa	24 4	Lisbona	20 3	Costantinop.	26 5
Amburgo	—	Parigi	14 7	Malta	26 1
Praga	13 8	Nizza	16 7	Algeri	—
Vienna	14 4	Monaco	14 0		

SCIARADA.

Preponi a consonante
Titolo rispettoso,
E fugge sibilante
Un tutto odioso.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CAL-DO.

Alle 4 ant. di ieri rendeva le bella anima a Dio

AMEDEO DEMONTE

cavaliere mauriziano, impiegato a riposo dell'Amministrazione della Guerra.

Anima mite e buona, cuore generoso, egli s'era acquistata la stima affettuosa e riverente di quanti lo conoscevano.

La sua morte è un lutto di famiglia anche pe gli amici.

Lo strazio dei figli, che tanto lo amavano, è tal che non lo si lenisce colle parole. Dividiamo il lor pianto.

Torra.

Ricorrendo, il 4 agosto, l'anniversario della morte della compianta

GIUSEPPINA MATERA in GELOSI

il consorte e i figli addolorati invitano i parenti e gli amici ad assistere alla messa funebre che sarà celebrata, alle 9 1\|2 antim. dello stesso giorno, in S. Lorenzo in Damaso, in suffragio di quell'anima benedetta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'età dei carpioni

La *Paix* dice che un piscicultore dello Schleswig suggerisce un modo facile per conoscere l'età dei carpioni.

Si prende una scaglia del pesce, si lava nell'alcool e si esamina attraverso la luce.

La scaglia di un carpione di un anno porta in mezzo un piccolo punto trasparente, quella di un carpione di due anni porta un punto circondato da un anello, e vi sono due, tre, quattro anelli ec, se il pesce ha due, tre, quattro anni di esistenza.

Il giornale trova che sarebbe curioso contare gli anelli dei carpioni delle vasche del palazzo di Fontainebleau, poichè ve ne sono, a quanto si dice, dei contemporanei di Francesco I.

Le vipere in Slesia.

Le autorità di Landeshut, nella Slesia prussiana, hanno pagato quest'anno, fino al 19 luglio, la taglia stabilita dalla legge per 1100 vipere prese ed uccise.

Nei dintorni di Liebau sono state uccise e presentate alle autorità, in tre soli giorni, 103 vipere.

Tanta abbondanza di vipere trovasi difficilmente in altri paesi d'Europa.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Ma per solito, quando le cameriere sono troppo affezionate alle loro padroncine e che i genitori se ne avvedono o lo suppongono, ricevono immediatamente il loro congedo.

Quindi, in questo caso, come in genere in tutte le azioni della vita, l'importante è di nascondere il proprio giuoco, e di non farsi prendere in fallo.

Susanna portò subito la lettera alla sua giovane padrona, dicendole:

— Orsù... siate felice!

E poi, con un gesto espressivo, aggiunse:

— Se la signora sapesse!

La signorina De Blangy era ancora a letto, nella vasta camera le cui tappezzerie erano azzurre seminate di piccoli mazzi di rose Pampadour.

Tutto era semplice, di quella semplicità di grande stile che prova un gusto perfetto, e una solida opulenza.

Teresa si alzò a sedere sul letto.

E senza aprire la lettera che si preparava ad assaporare a tutto suo agio, volle rispondere alla proposizione della cameriera fedele.

— Che cosa potrebbe trovare a ridire — disse — in un'azione tanto innocente?

— Diamine! Voi conoscete la marchesa! E' di una severità! E poi, vostro padre! Egli che sogna costantemente milioni, credete che vedrebbe con piacere la vostra inclinazione per un giovinotto che è molto bello, ma che è anche molto lontano dall'essere ciò che egli desidera?

Esprimendosi così, madamigella Susanna sorrideva con intenzione.

E' arte di mondo fare delle obbiezioni per provocare le confidenze.

Teresa cacciò un sospiro.

— Poichè — seguitò Susanna — certo non va bene che una ragazza scriva a un giovinotto, qualunque sia, all'insaputa dei genitori — e non sta neanche bene che la cameriera aiuti la padroncina in questo giuochetto. E' vero sì o no?

— Nessuno può saperlo.

— Lo spero bene.

— E poi dove sta il male? Non si può avere della simpatia per qualcuno senza altri pensieri?

— Eh! via!...

— Ma ti giuro...

— Che cosa volete giurarmi? Che quel giovinetto vi ha piaciuto, che voi gli portate un semplice interesse da amica, che avete piacere a ricevere sue notizie... e basta così?

— Appunto.

— Io non nego che ciò possa essere vero.

— Ma è vero, Susanna.

— Ammettiamolo... per oggi! Ma più tardi... quando avrete ricevuto mezza dozzina di lettere, io vi predico che muterete opinione... e che questa amicizia così semplice e così ragionevole, si cambierà in qualche altro sentimento più vivace.

— Ebbene?

— Come? — fece Susanna, fingendo la sorpresa.

— Quando accadesse questo?

— Voi non ci pensate!

— Anzi, ci penso.

— Ma non immaginate quale risposta vi farebbe il marchese De Blangy, se gli diceste che volete sposare il signor Filippo Arbaud?

— Egli mi sgriderebbe.

— E come! E poi, se quel povero signor Filippo avesse la temerità di prasentarsi a fare la sua domanda, io sto immaginando che cosa gli accadrebbe.

— Anch'io! — sospirò Teresa.

— Vediamo se andiamo d'accordo. Che cosa supponete voi?

— Che mi rifiuterebbero il permesso di maritarmi...

— Questo è certo.

— Io non ho intenzione di sottrarmi al dominio dei miei genitori, e non mi mariterei.

— Bene...

— Ma nessuno potrebbe obbligarmi a sposare un altro...

— Diamine, signorina... Voi siete già sulla via della ribellione... Ecco una cosa che promette per l'avvenire.

— L'avvenire!.. Chi sa quale sarà il mio!... Secondo tutte le probabilità sarà tanto breve che non vale la pena di occuparsene.

— Oh! — fece Susanna, scandalizzata. — Spero bene che non vi metterete in capo così brutte idee, e che non presterete fede a ciò che dicono questi ciarlatani di medici.

La pendola suonava le nove del mattino.

Un lieto sole autunnale penetrava nella camera dalla alta finestra.

— Andiamo, ora — disse Susanna con un sorriso amichevole. — Leggete la vostra lettera, intanto che io farò la guardia, affinchè non siate sorpresa.

— La signorina Vanbury?

— Mi ha già domandato vostre notizie!.. E' una buona ragazza, e la signora marchesa, scegliendola, ha avuto la mano felice.

— E' vero.

— Leggete... leggete... che ne merita di voglia.

— Non dico di no.

E Teresa, ridendo e sospirando, aprì finalmente quella lettera che le bruciava le dita.

Che cosa conteneva?

Il suo povero cuore palpitava fino a romperle il petto.

Teresa lesse quanto segue:

« Signorina,

« Ho ricevuto con una sorpresa mista a riconoscenza, le notizie che avete voluto darmi.

« Dunque voi pensate ancora a quel viaggiatore povero e oscuro che avete incontrato sulla via di Allevard?

« Nell'ambiente di feste e di lusso nel quale vivete, non avete dunque scordato le nostre passeggiate di Buisson e nelle montagne del Delfinato?

« Ciò prova la squisita bontà del vostro cuore.

« Senonchè io mi permetto dirvi che voi esagerate molto l'importanza del meschino servizio che ho potuto rendervi, e che a me non ha costato nulla.

« Chiunque al mio posto avrebbe fatto altrettanto. E d'altronde non è neanche certo che voi, quel giorno, foste in qualche pericolo.

« Nondimeno, io sono sensibilissimo alla vostra attenzione.

« Io non posso dirvi molto di quello che faccio, perchè l'esistenza che io conduco è monotona e insignificante.

Il seguito in quarta pagina.

L'on. Branca a Foggia

(N) **Melfi**, 1, ore 23,30. — **Nella sala della stazione il municipio offrì un banchetto a circa duecento convitati.**

Il sindaco cav. Montano iniziò la serie dei brindisi proponendo saluti alle LL. MM. il Re e la graziosa Regina.

Il ministro on. Branca rispose manifestando la sua letizia nel trovarsi tra vecchi amici provati, che davano alla adunanza il carattere di una festa di famiglia.

Espresse ai rappresentanti il suo compiacimento pel modo col quale furono eseguiti i lavori.

Le sue parole trovarono il più simpatico riscontro nell'adunanza, la quale obbligò il comm. Pessione a prendere la parola; ed altri battimani accolsero le brevi ed energiche frasi del vecchio costruttore e gli augurii felici da lui indirizzati alle popolazioni, che grandi beneficii aspettano dal compimento di queste linee.

Il sotto-segretario di Stato alle finanze on. Salandra, i deputati presenti, il presidente Buano, il segretario comunale, il maggiore dei RR. carabinieri, aggiunsero altre acconcie parole, accolte da vivissimi applausi.

Il treno inaugurale, alle cinque riparti per Foggia.

Il ministro, accompagnato dalla Deputazione provinciale e da un seguito di numerose vetture, si avviò a Rapolla, dove fu ricevuto colla maggior cordialità da quella popolazione.

Alle 8 giungeva a Melfi, ossequiato dalle autorità dalla popolazione festante.

A Melfi vi è illuminazione della città e si incendiano fuochi artificiali.

Domani il ministro riparte per Foggia.

(N) **Melfi**, 2, ore 19,30 — Smentito recisamente la notizia data da giornali locali dell'infermità del ministro Branca.

Gode ottima salute.

Ieri sera gli fu offerto un pranzo dalla famiglia Aquilecchia con l'intervento delle autorità locali.

Melfi è imbandierata; il popolo è festante.

L'on. Branca accompagnato dalla rappresentanza municipale e dalla Società operaia riparti alle ore 9.

(N) **Foggia**, 2, ore 13,30. — L'on. Branca è giunto a Foggia alle 12,10 ricevuto dai deputati presenti ieri, più dall'on. Summonte, dalle Società operaie, dai reduci, dalla magistratura, dall'intendente di finanza, dall'esercito, dalla Deputazione e dal Consiglio provinciale, e dal sindaco Cioccarelli.

Fu accolto al suono dell'inno reale. Scoppiarono molti evviva a Branca e a Salandra.

Il ministro in floridissima salute presenziò al banchetto di 50 coperti che gli fu offerto al *restaurant* delle Ferrovie.

Il banchetto era stato organizzato dal Comitato foggiano, presieduto dal barone Enrico Di Rosa.

La gita a Manfredonia fu rimandata in causa di un ritardo del treno di Melfi.

(N) **Foggia**, 2, ore 17,30. — **Al banchetto offertogli si alza l'on. Salandra, vivamente applaudito.**

Brinda al Re. Grandi applausi. Beve all'on. Branca in nome dei deputati, della Provincia e dei Comuni, e apostrofando l'on. Branca, soggiunge:

« Eccellenza, i pugliesi ammirano voi, loro illustre concittadino, ieri oppositore valoroso, oggi forte consigliere della Corona. »

Inneggia al compimento delle ferrovie ofantine, alla prosperità delle quattro provincie e in nome loro saluta l'on. Branca, bevendo alla sua gloriosa carriera politica.

Il comm. Civetta, presidente della Deputazione, brinda all'on. Branca in nome della Basilicata.

Il prefetto comm. Pasculli saluta Branca illustre finanziere e l'on. Pavoncelli infaticabile lavoratore. Si augura che in seguito agli studi dell'on. Branca cessi l'emigrazione e vengano intraprese attivamente le bonifiche.

Accenna allo sviluppo del credito cui necessita dare forte impulso e soggiunge che gli intendimenti pacifici del governo fanno sperare che sarà risolta in breve tempo anche la questione dell'acquedotto, ideale dell'on. Branca. Beve all'amico e alla patria. (Grida di viva l'Italia, viva Branca).

Dini fa voti per l'effettuazione della linea Eboli-Atella. Allora Salerno si stringerebbe a Potenza e a Foggia.

Il sindaco Chioccarelli con belle parole ringrazia gli illustri ospiti e termina brindando al Re.

L'on. Maury, associandosi ai colleghi, inneggia a Foggia lavoratrice, alla sua scuola di arti meccaniche. Non si appella solamente al cuore dell'on. Branca, ma domanda al governo del Re un'officina ferroviaria per Foggia.

Il sindaco di Lucera, cav. Cavalli, brinda a Salandra e a Branca e all'avvenire dei lavoratori.

Si alza l'on. Branca. (Vivi applausi). Appartenendo al governo si sente in dovere di ringraziare in nome del Re delle accoglienze avute.

Saluta affettuosamente l'on. Salandra.

E' legato a Foggia da ricordi di famiglia, da memorie indimenticabili nella gioia e nel dolore.

Ringrazia il sindaco.

All'on. Maury dice che partecipa ai suoi desideri e si augura che l'Italia dia i mezzi per effettuarli.

Ringrazia Dini per la festa lucana. Mira anche lui di collegare Foggia con Salerno a cui appartiene un amato collega (grida: *viva Nicotera*) e l'on. Pavoncelli, agricoltore e commerciante, distratto dalla vita politica, ma le di cui parole sono per esso Branca un autorevole precetto.

Spera nella forza lavoratrice dell'Italia nuova.

Saluta Foggia, legata da vincoli indistruttibili a Casa Savoia.

Brinda al Re, alla Monarchia gloriosa, all'Italia.

Dopo parla Grippo in nome della Basilicata.

Si spediscono telegrammi al Re e all'on. Rudinì, e, su proposta dell'on. Salandra, un telegramma all'on. Nicotera.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,2 — minimo 21,5.

Chi va e chi viene. — Sono giunti da Firenze l'ambasciatore di Portogallo presso il Quirinale, il prefetto Visconti; da Napoli gli on. Sonnenberg e Accinni; da Pisa l'on. Menotti Garibaldi; da Ancona l'on. Costantini.

E' partito per la linea di Napoli il prefetto Celano.

Consiglio provinciale. — Fra le deliberazioni prese ad urgenza dalla deputazione provinciale sottoposte all'approvazione del Consiglio notiamo le seguenti:

Cessione in enfiteusi al signor Viterbini Alessandro d'un casotto di proprietà provinciale sito nella strada Flaminia Viterbese nella località detta di Ponte Vespena.

Cessione a Giuseppe Scacchi di m. q. 272 d'un relitto sulla Tiburtina Valeria Sublacense.

Permuta al signor Princ. Ladislao Odescalchi di due zone stradali sulla provinciale Aurelia presso Palo.

Opposizione alla causa promossa a carico della provincia dal signor Angelo Torricelli, assuntore del casermaggio per i sotto ufficiali e carabinieri istruttori della Legione Allievi.

Appello dalla sentenza emanata dal Tribunale di Roma nella causa promossa dalla signora Tiboll a per pretesa rifasione di danni.

Opposizione alla domanda promossa dagli ing. Cecchini Paolo e Troili Luigi dinanzi il Tribunale civile di Roma, per pretesa emenda di danni.

— Nomina degli on. consiglieri provinciali Mariani, Capo e Arquati, a membri della Commissione amministrativa dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

— Proposta di terna al ministero dell'interno per la nomina di un delegato nella Commissione ospitaliera di Roma.

— Nomina degli on. comm. avv. Alessandri, cav. Angelucci, cav. Manni, e cav. Pitocchi, a membri della Commissione provinciale d'appello per l'applicazione delle imposte dirette.

— Nomina degli on. consiglieri provinciali comm. Grispigni, cav. Aureli, march. Ferraioli, a rappresentanti della Provincia nella Commissione provinciale per gli appelli elettorali, e quindi dell'on. Clementi, in sostituzione dell'on. march. Ferraioli dimissionario.

— Nomina del sig. Gorgorio Carletti a deputato amministrativo del Brefotrofio di Viterbo, in sostituzione di Loti cav. Giuseppe defunto.

— Erezione in ente morale della società di patronato in Roma per i minorenni inabili al lavoro, corrigendi e liberati dal carcere.

— Sussidio di L. 5000 a favore dei danneggiati dall'esplosione della polveriera in via Portuense.

— Svincolo di canone annuo di L. 4,63 a favore della Società Italiana delle Ferrovie Mediterranee.

Per l'Esposizione nazionale. — L'idea di costituire in ogni Rione della città un Sottocomitato per l'Esposizione nazionale nel 1895, ha sortito ottimi effetti.

Furono infatti già costituiti, salvo a completarli, dove occorra, con un maggior numero di cittadini, i Sottocomitati dei Rioni Trastevere, Sant'Eustachio, Pigna, Trevi, Colonna, Campo Marzio e Parione. Ecco i nomi di coloro che li compongono:

Rione Trastevere: Lefevre Ignazio, Peretti cav. Francesco, Mancini D., Costa cav. Giulio, Scardocci Luigi, Gallavotti Sisto, Baldini Vincenzo, Canziani Michele, Guerrini Benedetto, Berti Vincenzo.

Rione S. Eustachio: Settimi ing. cav. Francesco, Ferraguti Gualtiero, Camandona Oreste, Marucchi cav. Cesare, Mastrozzi ing. Pietro, Malfatti Francesco, Urbano notaio Ettore, Allegrucci Federico, Delfini notaio Filippo, Vasetti ing. Candido, Ghirlanda Luigi.

Rione Colonna: Ascarelli Giuseppe, Guffanti Emilio, Zampini Ettore, Fedeli Franco, Carabelli Oreste, Meranghini Gregorio, Pignalosa Odoardo, Ricci Cesare, Della Bitta Augusto, Fontana cav. Pio, Garinei cav. Vincenzo, Mora Francesco, Bachi Giuseppe.

Rione Campo Marzio: Cola Augusto, Jesi Raimondo, Signorelli fratelli, Galanti prof. Arturo, Colalucci Giuseppe, Chiappa Paolo, Pavoni Giuseppe, Spaccarelli Attilio, Tomarelli Felice, Cioppettini Vincenzo, Catuŭ Domenico, Lironcurti commendatore Stefano, Ponselè Augusto, Jacometti, Noci Giuseppe.

Rione Trevi: Vannisanti Eredi, Monaci Tito, Staderini, Bertini Lamberto, Caia, Chiesa Romualdo, Vighi Carlo, Sessi prof. Tito, Selvaggiani e Marchetti, Giuliani Giulio, Stefanelli V.

Rione Pigna: Cerroni Luigi, Deodato Pacifico, Grifi avv. Alessandro, Tassara Paolo, Ascarelli Moisè, Sereni Giuseppe, Chiavetti Amanzio, Ovidi avv. Ernesto, Monaco ing. Edoardo.

Rione Parione: Podesti ing. cav. Giulio, Bonacelli Guglielmo, Giobbe Girolamo, Caretti cav. Giovanni, Guerra cav. Romano, Protto Vincenzo, Gautieri avv. Luigi, De Paolis Alessio.

Entro la settimana prossima saranno costituiti immancabilmente i sotto-comitati dei rioni Monti, Campitelli, Esquilino, Sant'Angelo, Ripa, Regola e Borgo, con sezione speciale pel quartiere dei Prati di Castello.

Sappiamo che il Comitato esecutivo ha intenzione di convocare per la sera dell'11 corrente tutti i Sotto-comitati ad una riunione plenaria, dopo la quale ciascuno di essi potrà mettersi al lavoro nel proprio rione.

Vaticano. — Con biglietto della Segreteria di Stato Leone XIII ha nominato il cardinale Albino Dunajewski protettore delle suore di S. Felice d. Cantalice di Cracovia.

Parimenti con biglietto della Segreteria di Stato nominata mons. Celli uditore della nunziatura apostolica di Bruxelles.

R. Scuola normale. — La signorina Elvira dei baroni Cauli, alunna della R. Scuola normale Vittoria Colonna, nell'ultima sessione di esami ha ottenuto la patente di grado superiore e si è molto distinta, riportando il massimo dei punti nella lezione pratica.

I nostri rallegramenti.

R. Scuola normale di ginnastica. — In seguito ad esami nella decorsa sessione ottennero il diploma di abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie e normali del Regno i signori:

Anastasia Domenico, prov. Basilicata — Avitabile Alfonso, prov. Foggia — Balestreri Alfredo, prov. Novara — Biscardi Nicola, prov. Caserta — Brunetti Petronio, prov. Bologna — Camerlengo Prisco, prov. Avellino — Cappelli Attilio, prov. Firenze — Capreti Giuseppe, prov. Massa-Carrara — Carassiti Amedeo, prov. Ferrara — Cecchi Telamo, prov. Perugia — Coco Calcedonio, prov. Palermo — Coggiola Giovanni, prov. Novara — Corsico Pietro, prov. Pavia — Di Muro Antonio, prov. Basilicata — Felicioni Giuseppe, prov. Teramo — Ferra Stanislao, prov. Torino — Impaglionzo Cesare, prov. Cosenza — Lazzarino Antonio, prov. Novara — Ligabue Anacleto, prov. Reggio Emilia — Mastrangelo Lorenzo, prov. Campobasso — Mugnoz Raffaele, prov. Napoli — Racchi Giovanni, prov. Cagliari.

Corsi liceali e ginnasiali pei giovani rimandati agli esami di prima sessione. Via della Purificazione, 54, 3° piano. Direttore Ernesto Nelli.

R. Accademia di S. Cecilia — E' aperto il concorso per la cattedra di canto nel Liceo musicale di Roma coll'annuo stipendio di L. 2,300.

Il concorso è per titoli con facoltà al giurì di chiedere l'esame. Le domande devono essere presentate non più tardi del 15 ottobre.

Medici aggiunti di chirurgia — La Commissione degli Ospedali di Roma ha aperto il concorso per la elezione di quindici Aggiunti di chirurgia da chiamarsi secondo il bisogno.

Coloro che vorranno prendervi parte sono invitati ad esibire nella Segreteria generale della Commissione, posta in via di Ripetta N. 102, le proprie istanze in carta legale oltre i documenti relativi.

Le norme del concorso sono indicate nel regolamento sui concorsi per la elezione della famiglia sanitaria degli Ospedali.

La durata dell'esercizio sarà di mesi dieci anche a titolo di soprannumerario.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 17 al 24 luglio:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 730, entrati 280, guariti 206, trasferiti ad altro ospedale 4, morti 14.

S. Giovanni: esistenti fem. 342, entrate 75, guarite 61, morte 12.

S. Giacomo: esistenti m. 146, f. 141, entrati m. 28, f. 17, guariti m. 30, f. 10, morti m. 1, f. 4.

Consolazione: esistenti m. 85, f. 28, entrati m. 32, f. 7, guariti m. 27, f. 8, morti m. 1, f. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 123, f. 82, entrati m. 6, f. 2, guariti m. 5, f. 2.

Manicomio: esistenti m. 751, f. 475, entrati m. 12, f. 8, guariti m. 8, f. 1, morti m. 3, f. 3.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 35, entrati 22, guariti 14.

Un bruto. — E' stato arrestato, in via del Priorato, il pittore Botti Paolo, di anni 30, per avere abusato brutalmente di una bambina di sette anni.

Arresti. — Quale autore di un furto di bottiglie di barolo e di denaro nel ristorante Genova fu arrestato il facchino Principali Francesco, di anni 31.

— Il macellaio Feloni Orazio, d'anni 22, romano, fu ieri arrestato in via del Boschetto perchè sospettato autore di un furto di vari oggetti d'oro per un valore di L. 200 a danno di certa Orlandini Rosa, di anni 33, maritata Aloisi, abitante in via Buonarroti N. 68 piano terzo.

Coltello. — Certo Tosi Artaserse, di anni 16, da Roma, ieri sera, in piazza Pia, essendo ubbriaco, attaccò lite con uno sconosciuto e si guadagnò due coltellate al petto.

Ne avrà per una settimana.

Mancato suicidio. — Caramei Giovanni, di anni 23, da Melfi, abitante in via Mariorio N. 42, ieri, nella latrina pubblica all'Acquario Romano, ingoiò una soluzione di sostanze corrosive allo scopo di suicidarsi.

All'ospedale militare ricevette pronte cure, per cui ora è fuori di pericolo.

Ignoransi i motivi che lo spinsero al suicidio.

Povera bimba. — Il ragazzo Paolucci Giovanni, di anni 7, da Roma, ieri scherzava con la bambina di sedici mesi Battistini Eleonora sul pianerottolo della casa N. 7 al vicolo dei Fiorentini.

Ad un tratto il Paolucci — un povero ebete — diede una spinta alla piccola Eleonora, che ruzzolò per tutto un capo di scale.

La poverina riportò gravi ferite alla testa e la perdita di un dente.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — La compagnia di operette G. Palombi esordì iersera felicemente con *Il Duchino*, in questo teatro.

Gli applausi furono caldissimi quasi ad ogni scena e si vollero parecchi *bis*.

Oggi due rappresentazioni: *La figlia di Madama Angot* in quella diurna e replica del *Duchino* nella serale.

Quirino — Iersera, come fu annunciato, fu inaugurata, in questo teatro, la stagione lirica estiva.

Si rappresentò la *Norma*.

Date le difficoltà e tutte le esigenze del teatro, il successo non poteva davvero essere più lusinghiero.

I primi onori toccarono al giovane e bravo maestro Lorenzo Molaioli, che, con grande intelligenza e sobrietà, seppe concertare e dirigere efficacemente la bellissima ed immortale musica belliniana.

In fatti il pubblico sin da principio dimostrò ad esso la sua simpatia ed ammirazione coll'applaudirlo e festeggiarlo meritamente.

A lui, dopo la splendida sinfonia, eseguita irreprensibilmente dall'orchestra, fu donata una magnifica corona d'alloro, con una scritta augurale; dono gentile ed affettuoso delle simpaticissime signorine Croux e Giudice.

Incominciato così lo spettacolo, l'applauso continuò clamoroso durante tutta l'opera, sia per gli artisti che per l'orchestra.

Furono inoltre chiesti ed eseguiti parecchi *bis*.

Riassumendo, la stagione di musica al Quirino si è inaugurata brillantemente, e di ciò molta lode spetta all'egregio maestro Molaioli.

Noi auguriamo ancora altri successi ed ottimi affari, e ce ne rallegriamo coll'impresa.

Stasera replica della *Norma*.

Manzoni. — *I Masnadieri* furono accolti iersera magnificamente: applausi e *bis* per tutti.

Oggi *La Forza del Destino* nella rappresentazione diurna ed *I Masnadieri* in quella serale.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 20 del mese di luglio 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. **21,000,000.**

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	50,811,850 12	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	58,517,572 64	Massa di Risp.	2,379,715 80
Anticipazioni	4,393,957 73	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni	
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,016,797 23	Cassa	99,976,491 —
Titoli	3,133,757 02	C[C] ed altri debiti a vista	4,390,876 79
Crediti	23,453,240 08	C[C] ed altri debiti a scadenza	28,927,231 39
Sofferenze	1,356,058 01	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	69,171,394 68
Depositi	69,171,394 68	Partite varie	2,363,420 59
Partite varie	3,240,712 41		
Totale	239,075,299 92	Totale	237,209,133 25
Spese del corr. eserc. da liq.	1,196,130 29	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,062,296 96
Totale generale	240,271,430 21	Totale generale	240,271,430 21

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,815,745 —
Argento	» 11,180,089 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 5,262 44
Riserva	L. 44,031,096 44
Effetti in corso d'esazione	» 3,011,433 68
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,592,065 —
Biglietti di Stato	» 1,177,255 —
Cassa	L. 50,811,850 12

Firenze, 28 luglio 1891.

Visto: per il Direttore Generale — Il Segretario Generale **E. Levi.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio ha ieri ricevuto alla Consulta i Ministri ed incaricati d'affari esteri presenti a Roma.

La partenza dei negoziatori italiani per i trattati di Commercio si annunzia fissata a lunedì prossimo.

Il signor Martens Ferrao è partito da Lisbona per Roma, ove riprenderà la direzione dell'Ambasciata presso il Vaticano.

Il generale Menabrea partì iersera in congedo da Parigi per la Savoja.

I prefetti a Roma.

Nella venuta di parecchi prefetti, chiamati per turno, a Roma, vari giornali hanno voluto vedere ragioni politiche e la solita preparazione alle elezioni generali, che prima del 1894, tempo permettendolo, non avranno luogo.

La verità è che i capi delle provincie sono chiamati a Roma per ricevere le necessarie istruzioni onde nella imminente compilazione dei bilanci comunali e provinciali essi esercitino la più rigida revisione, ridurre le spese al puro necessario, e ciò onde evitare che siano eluse rispetto ai contribuenti le economie che si propongono e che discuteremo a suo tempo nei bilanci dello Stato.

L'Italia in Africa

(S) **Londra**, 1 — Il *Times* nella sua seconda edizione, pubblica un dispaccio da Zanzibar, il quale annunzia che il posto italiano, stabilito nello scorso marzo ad Athale, situato sulla costa a circa tre gradi Nord, fu attaccato dai Somali.

La guarnigione del posto italiano, composta soltanto di arabi, respinse i Somali.

Si perdettero circa trenta uomini dalle due parti. Corre voce che i Somali abbiano intercettato il servizio delle acque al posto italiano.

Italiani all'estero

(S) **Londra**, 1 — In occasione dell'annuale riunione della « British Medical Association » ebbe luogo un banchetto a Bournemouth.

Il professore italiano Semmola, facendo un brindisi alla Regina d'Inghilterra, al principe di Galles, al Re e alla Regina d'Italia e al principe di Napoli, disse che il mantenimento della pace si deve alla solidarietà dell'Inghilterra e dell'Italia, e rilevò che la pace è il miglior mezzo per assicurare il progresso della medicina.

Questo brindisi fu accolto con vivi applausi.

Il principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Devonport**, 1 — S. A. R. il principe di Napoli, il duca di Edimburgo, il principe Alfredo di Edimburgo coi rispettivi seguiti visitarono gli arsenali accompagnati dal vice-ammiraglio.

Poscia visitarono le caserme di fanteria di marina e vi presenziarono gli esercizi ed i forti assistendo agli esercizi del tiro di cannone.

Indi il principe di Napoli fece colazione all'Ammiragliato coi duca e la duchessa di Edimburgo e ritornò a Londra col diretto delle 4,5 pom. coll'ambasciatore d'Italia conte Tornielli e col suo seguito.

Congresso letterario.

(S) **Parigi**, 2. — L'Associazione letteraria artistica internazionale, che doveva riunirsi a Berlino il 12 settembre, decise che il Congresso si riunisca invece a Milano lo stesso giorno.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra francese a Cronstadt

(S) **Pietroburgo**, 2. — Gli ufficiali della squadra francese visitarono il palazzo imperiale d'inverno e l'eremitaggio, assistendo quindi alla parata dei pompieri.

L'ammiraglio Gervais portava il nastro dell'ordine di Sant'Anna di prima classe; i comandanti portavano quello di seconda in brillanti e molti ufficiali l'ordine di San Stanislao.

(S) **Cronstadt**, 2. — Il Ministero della marina diede ieri un banchetto ai marinai francesi.

Parteciparono al banchetto 200 francesi e 100 russi.

(N) **Berlino**, 2, 5,45 pom. — Martedì prossimo, nelle ore antimeridiane, la squadra parte per Bjverkefund.

Gervais, insieme a 55 ufficiali, tornano a bordo di una torpediniera a Pietroburgo e si recano a passare un giorno a Mosca.

Le ferrovie hanno concesso un treno espresso da Pietroburgo a Mosca.

L'Imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino**, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che il medico constatò che il gonfiamento del ginocchio dell'Imperatore è talmente migliorato che potrà fra qualche giorno applicargli una fasciatura, la quale gli permetta il movimento.

Lo stato generale dell'Imperatore continua ad essere buono.

Il viaggio del Re di Serbia.

(S) **Parigi**, 2. — Il ministro degli affari esteri Ribot, è stato ufficialmente informato che il Re Alessandro di Serbia arriverà qui, in incognito, verso il 13 corrente e vi resterà una quindicina di giorni.

(S) **Pietroburgo**, 2. — *Journal de Saint-Pétersbourg* e gli altri giornali salutano molto calorosamente l'arrivo del Re di Serbia.

La valigia delle Indie.

(S) **Londra**, 1. — Camera dei Comuni. — Si discute il bilancio delle poste.

Heaton chiama l'attenzione del governo sul fatto che l'Inghilterra paga alla Francia ed all'Italia 100,000 lire sterline per il transito delle valigie delle Indie e dell'Australia, mentre la Francia e l'Italia per questo servizio pagano soltanto 40,000 lire sterline alle rispettive Compagnie ferroviarie.

Il Mastro generale delle Poste, Raikes, riconosce che il tasso di transito delle valigie delle Indie e dell'Australia per Calais e Brindisi è troppo alto.

Osserva però che la convenzione vigente scade col volgente anno e che spera di ottenere una considerevole riduzione dalla Francia e dall'Italia.

Feste centenarie in Svizzera

(S) **Schwitz**, 1 — La rappresentazione di circostanza in occasione delle feste del 6° Centenario della Confederazione svizzera ebbe un successo completo, malgrado due forti acquazzoni. Vennero poscia eseguiti quadri viventi, che riuscirono molto artistici. I quadri rappresentavano fatti importanti della storia svizzera, fra i quali il patto di Brunnen, Guglielmo Tell e Gesler, Morgarten, Morat e Pestalozzi. I quadri terminarono coll'apoteosi della Elvezia, salutata dalle bandiere di tutti i Cantoni e dalle musiche, e con canzoni popolari svizzere, eseguite da 300 cantori ed 800 figuranti.

Si calcola a 15,000 il numero degli spettatori che assistettero alla rappresentazione, la quale ebbe termine con una frenetica ovazione e cogli inni patriottici cantati in piedi dagli esecutori e dal pubblico.

Poscia ebbe luogo un banchetto. Lachenal vi fece un brindisi alla patria.

(S) **Schwytz**, 2 — Iersera furono fatti fuochi di gioia su tutta la montagna. Sul Mythen fu illuminata una croce gigantesca.

Oggi pure regna grande entusiasmo. Il tempo è magnifico; la folla è enorme.

La seconda rappresentazione drammatica ebbe un grande successo.

(N) **Parigi**, 2, 3,47 pom. — Il ministro degli affari esteri francese inviò al governo svizzero, in occasione del VI centenario della fondazione della Confederazione un telegramma con cui rinnova l'assicurazione della vecchia e fedele amicizia della Francia verso gli antichi amici ed alleati.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 1, 5.40 pom. — **Un migliaio di terrazieri, riunitisi alla Borsa di Lavoro, votarono lo sciopero generale.**

— Il prefetto degli Alti Pirenei si recherà oggi a Cauterets a salutare l'ambasciatore russo, barone de Mohenhreim.

(N) **Parigi**, 1, 5.26 pom. — Il *Temps*, alludendo al noto articolo dell'on. Crispi, pubblicato nel numero di Agosto della *Contemporary Review*, dice che egli scrisse certamente quell'articolo senza credervi e senza credere neppure che nessun lettore serio potesse mai lasciarsi ingannare, poichè per la Francia non esiste una questione romana.

Sembra che l'on. Crispi abbia obbedito al solito detto francese: « Calunniate, calunniate, ne resterà sempre qualche cosa » (*Calomniez, calomniez, il ne restera toujours quelque chose*).

(N) **Parigi**, 1, 6.34 pom. — Certi dispacci continuano a parlare di negoziati tra la Francia e l'Italia a proposito del regime doganale.

Questi dispacci sono assolutamente fantastici.

Non esistono negoziati a questo scopo.

(N) **Parigi**, 2, 11.55 ant. — I giornali conservatori e radicali disapprovano vivamente l'invio della squadra del Nord a Portsmouth.

Parecchi giornali repubblicani deplorano pure che l'invito dell'Inghilterra sia stato accettato.

— Lo sciopero dei terrazzieri si estende a tutti i cantieri del pomerio di Parigi.

(S) **Cherburgo**, 2. — Ha avuto luogo al Municipio un ricevimento in onore dei marinai russi, greci ed americani; esso riuscì cordialissimo.

Il Sindaco diede il benvenuto agli ufficiali. Ricordò l'accoglienza fatta a Cronstadt alla squadra francese, accoglienza che ha suggellato l'amicizia franco-russa.

Il Comandante dell'incrociatore *Korniloff* ringraziò dell'accoglienza ricevuta e disse che la squadra francese, tornando da Pietroburgo, riporterà quale sia la simpatia della Russia per la Francia.

Il Prefetto fece un brindisi all'unione delle nazioni francese, greca ed americana.

L'ammiraglio Lespès, prefetto marittimo, lesse un telegramma il quale dice che il popolo ed i marinai russi sono con tutto il cuore a Cherburgo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, 11,42 ant. — La deliberazione dell'*Association litteraire international* di non tenere più a Berlino il Congresso già fissato, e quantunque letterati notissimi lavorassero a prepararlo, fa qui cattivo sangue. Un Congresso analogo era stato già tenuto a Berlino con ottimi risultati, senza immischiarsi nella politica e con grande cordialità.

I francesi — così si osserva — si lasciano evidentemente influenzare dagli incidenti del viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi e dalla visita della squadra a Cronstadt.

Una simile ripulsa dopo quella dell'Esposizione artistica a Berlino non può che inasprire le relazioni tra i due paesi.

Il governo affetta indifferenza, ma però tiene conto di questi sintomi.

RUSSIA

(N) **Berna**, 2, 2 pom. — Secondo un giornale di Ginevra, ventotto ufficiali russi sarebbero stati arrestati a Pietroburgo, dopo l'arrivo della flotta francese a Cronstadt.

Essi sono accusati di aver fondato una Società segreta, allo scopo di rovesciare l'autocratica forma di governo attuale, di uccidere lo Czar e di costringere lo Czarevitch a fondare una Monarchia costituzionale.

La polizia arrestò i membri di questa Società segreta e in pari tempo scoperse una stamperia nichilista.

Settanta agenti di polizia avrebbero preso per sorpresa quaranta nichilisti, che si barricarono e si difesero per due ore coi revolvers.

Finalmente la polizia forzò le porte. Sette nichilisti furono uccisi e ventisei arrestati. Gli altri riuscirono a fuggire.

(N) **Pietroburgo**, 1, 1,20 pom. — Il governo russo comincierà in breve la costruzione del primo tronco della nuova linea, che dovrà collegare il sistema ferroviario transcaspiano colla città di Sarakhs, sulla frontiera russo-persiana.

La nuova linea, che sarà lunga 325 chilometri, sarà di grande interesse strategico e commerciale.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 2 — Avendo la Compagnia del gaz elevato la tariffa del gaz, numerosi magazzini si chiusero in segno di protesta.

Si fecero dimostrazioni dinanzi i magazzini rimasti aperti.

Vennero operati alcuni arresti.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 2, 2.10 pom. — Si ha da Bucarest che il principe reale intraprenderà, nel mese venturo, in compagnia del suo nuovo aiutante di campo e capo della Casa militare, maggiore Coanda, ora addetto militare alla Legazione rumena a Parigi, un gran viaggio attraverso l'Europa.

Al ritorno dal suo viaggio il principe Ferdinando si stabilirà, colla sua casa militare, a Jassy, antica capitale dei Principi di Moldavia, dove si sta ammobigliando il palazzo.

(N) **Vienna**, 2, 2 pom. — I *touristes* bulgari sono stati accolti a Praga con entusiasmo.

E' noto che la loro partenza da Sofia era avvenuta in occasione di una grande manifestazione slavofila.

Una folla considerevole si era recata alla stazione e aveva fatto una ovazione entusiastica ai partenti, che i ministri Natchevitch e Toutcheff avevano arringato poi, incaricandoli di portare ai fratelli slavi della Boemia le felicitazioni del popolo bulgaro.

— Si ha da Belgrado che il governo turco, allo scopo di prevenire il ripetersi degli attacchi e delle violazioni di territorio da parte degli arnauti, ha deciso di aumentare il numero dei posti fortificati e di rinforzare le truppe di guarnigione alla frontiera serba.

ORIENTE

(N) **Atene**, 2, 10.55 ant. — Notizie da Candia recano che diciotto notabili cristiani furono arrestati come sospetti di aver trucidato una famiglia musulmana e rinchiusi in una carcere di Candia.

I detenuti musulmani li maltrattarono e ferirono gravemente.

I cristiani di Candia sono esasperati; temonsi rappresaglie.

La flotta inglese lasciò il Pireo.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 1, 5,20 pom. — Si ha da Chamounix che il Grand Hotel des Alpes si è incendiato.

Movimento della Navigazione.

(S) **Messina**, 2 — E' qui arrivato il vapore *Viddrington*, della Compagnia Italo-Britannica, proveniente da Catania.

ULTIM'ORA

Pesaro, 2, ore 16,10 — Questa mattina giunse qui l'on. Zanardelli. Era atteso alla stazione dal ff. di sindaco cav. Vaccaj.

Proseguì per Urbino insieme a Ximenes.

Si tratterrà tre giorni colà e poi proseguirà per Carpegna, dove sarà ospite del conte Guido.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

« La casa nella quale abito, è una specie di fattoria assai ben tenuta, situata in una pianura ben coltivata.

« Intorno ad essa vi sono bei giardini e belle vigne, i cui prodotti, senza essere di prima categoria, godono nonostante una buona riputazione.

« Più in alto, sulla cima delle colline, vi sono delle boscaglie come se ne vedono dovunque in Borgogna. Ma la caccia non vi abbonda.

« Queste terre, che io e mia sorella possediamo in comune (e vi ricorderete che la mia povera sorella è andata via da qualche anno volendo realizzare una chimera) sono coltivate sotto la direzione di un bravo uomo che ci ha servito da padre, e che ci è ancora largo dei suoi consigli e del suo affetto, quantunque mia sorella ed io abbiamo già raggiunta l'età maggiore.

« Come vedete, tuttociò è molto lontano dalla splendida esistenza che voi conducete e che dovete sognare.

« Spero che abbiate avuto agio di conoscere il mio carattere.

« Col fucile sulle spalle, e un libro in saccoccia, io percorro le pianure e i boschi in compagnia di un eccellente cane che meriterebbe un padrone migliore, poichè le mie distrazioni rendono quasi sempre inutili i suoi talenti.

« Spesso rimango anche seduto in giardino all'ombra dei tigli, indifferente a tuttociò che accade intorno a me, e solamente occupato dei mille ricordi dolorosi della mia infanzia.

« Ho io bisogno di dirvi che voi siete il più caro pensiero della mia mente?

« Fate conto che io abbia un giardino tutto pieno di spine e di cipressi, e in cui sia sbocciata una rosa.

« Questa rosa siete voi.

« Questo paragone deve spiegarvi, spero, quali siano i sentimenti che nutro per voi.

« Questi sentimenti sono fatti di rispetto e di stima, di simpatia e di rimpianto.

« Di rimpianto sopratutto.

« Io mi dico che non siamo destinati a rivederci, che mille ostacoli si frappongono fra di noi, e che la nostra relazione — se mi è permesso di usare questa parola ambiziosa — è di quelle che non si possono rivelare alla luce del giorno.

« Voi, pur troppo, lo sapete al pari di me.

« Non siete forse costretta a dissimulare l'amicizia di cui mi onorate, agli occhi di coloro dai quali dipende il vostro avvenire?

« Non mi obbligate voi a prendere una via indiretta per rispondervi e per farvi noti i miei sentimenti?

« Ora io voglio che nella mia vita non ci sia nulla da nascondere, e voglio che le mie azioni siano palesi alla luce del sole.

« Mi spiacerebbe troppo di dovere arrossire dinanzi a qualcuno, come colpevole di una indelicatezza o di un errore.

« Voi siete troppo ricca, signorina, e collocata troppo in alto per un bastardo come me. E dico bastardo, poichè già sapete che il nome che porto lo debbo alla carità di un uomo che ha pagato colla sua vita l'amore devoto fino al sacrificio che portava a mia madre.

« C'è una tragedia nel mio passato, o piuttosto in quello dei nostri genitori.

« Questa tragedia, di cui il mio cuore sanguina ancora, io debbo tacerla.

« Forse, conoscendola, ne provereste un fiero dolore per tutta la vostra vita. E io mi maledirei se dovessi esservi cagione di un qualche dolore!

« Se qualche volta avete visto delle ombre sul mio viso; se qualche volta il mio umore triste ha potuto sorprendervi, dovete dare all'una cosa e all'altra queste spiegazioni che il mio passato mi impone dei doveri e mi condanna al silenzio e alla solitudine, mentre voi siete fatta per brillare nel mondo.

« Dunque dimenticatemi: oppure, se non lo volete, contentatevi di pensare che non siamo nati l'uno per l'altra, e che io faccio tutti i voti possibili per la vostra felicità.

« E' inutile dirvi che conservo nel cuore la vostra immagine casta e pura col rispetto che si ha pei santi che sono in cielo, e che si venerano e si amano senza speranza di avvicinarli mai.

« Come vi ho detto, tutto ci separa, e nessuna forza umana potrebbe riunirci.

« Fra noi c'è un abisso che neanche l'amore, questa potenza irresistibile, non saprebbe colmare.

« Addio!

« Filippo. »

Terminando di leggere questa lettera, la signorina De Blangy cacciò un gemito così profondo e straziante, che la cameriera accorse.

Susanna trovò la sua padroncina coi capelli in disordine, lo sguardo fisso, l'occhio smarrito, nell'attitudine di una pazza che cerca un'idea e non riesce ad afferrarla.

— Mio Dio! — mormorò. — Che cosa gli ho dunque fatto per essere trattata così?

— Signorina, che cosa avete? — domandò Susanna.

La giovinetta, con un gesto automatico, le mostrò la lettera, dicendole:

— Leggi.

La cameriera obbedì coll'interesse appassionato che tutte le donne, anche le più oneste, portano alle storie d'amore.

Quando ebbe finito, Teresa interrogò con uno sguardo la sua cameriera.

— Ebbene? — domandò.

Susanna lasciò cadere la lettera sul letto e rispose:

— Mi pare che sia un giovinotto pieno di giudizio.

— Ma per scrivere a questo modo, convien dire che non mi ami.

— Nulla lo prova. Solamente è certo che egli è orgoglioso... e voi capite bene... il signor De Brazey e gli altri hanno il campo libero... possono vedervi... parlarvi... mentre lui!... Egli deve scrivere a voi dirigendo le lettere a me. Ciò è umiliante per un innamorato e anche per un amico... e il giovinotto ha ragione.

— Credi?

— Certamente.

— Ah! — mormorò Teresa. — Quanto sono disgraziata!

— Perchè?

— Perchè io lo amo.

— Digià?

— E questi ostacoli dei quali parla? Questa separazione che nulla al mondo saprebbe impedire? Certo c'è un mistero nella sua vita e io voglio conoscerlo.

— Non siate tanto impaziente.

— Come?

— Aspettate! Voi avete questa lettera. Conservatela... e rileggetela a mente più calma. Forse vi scoprirete qualche altra cosa che adesso non ci avete trovato. Chi vi dice che qualche grande e vero amore non si nasconda sotto questa riserva? Aspettate!

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

CHI DESIDERA
occuparsi della rivendita del giornale di Roma
IL POPOLO ROMANO
scriva all'Amministrazione e riceverà a volta di corriere le condizioni.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO - **Felice Bisleri** - MILANO

FER FAR BUON SANGUE
In primavera è indispensabile usare il
FERRO-CHINA-BISLERI
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

GILLI, BEZZOLA e C.
Roma - Corso Vitt. Em., 45 - Roma
Birra igienica in bottiglie originale
di PILSEN
LÖWENBRÄU
SANCT ANNABRÄU

FRASCATI
Nel palazzo di proprietà dell'Esquilino attiguo alla stazione ferroviaria con vista amplissima sulla campagna Romana, affittansi appartamenti grandi e piccoli ben distribuiti e decorati a modici prezzi.
Al detto fabbricato è annesso un elegante Teatro già in esercizio per la corrente stagione. Dirigersi *Roma* Impresa Esquilino, via Cavour, 58 — *Frascati* presso l'incaricato dell'Impresa nel suddetto palazzo.

Matrimonio. Serietà, segretezza. Signore proprietario, avanzato, sanissimo e solo, ricerca signorina o vedova senza prole, attempata con ottime qualità morali. Dote Lire ventimila circa preferibilmente contanti.
Accorderebbesi anche compenso a chi conchiudesse tale matrimonio. Scrivere: Nilo — 43210 — Posta, Aquila.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia
Società anonima sedente in Roma — Capitale L. 20 milioni interamente versato

1ª Decade dall'11 al 20 luglio 1891 — Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891	97,361 33	1,491 23	14,338 58	108,432 38	2,524 02	224,142 54	609	368 05
1890	97,059 00	1,653 34	12,738 58	100,299 24	1,381 31	213,126 47	609	349 96
Differ. 1891	+ 302 33	— 162 11	+ 1,600 00	+ 8,133 14	+ 1,142 71	+ 11,016 07	»	+ 18 09
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 20 luglio 1891.								
1890-91	191,618 22	3,250 71	28,618 62	208,358 95	3,261 18	435,107 66	609	714 46
1889-90	186,842 07	3,296 82	25,355 14	187,621 13	2,876 55	405,991 71	609	666 72
Differ. 1891	+ 4,776 15	— 46 11	+ 3,263 48	+ 20,737 82	+ 384 63	+ 29,115 97	»	+ 47 74

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891	13,141 81	189 29	1,597 10	4,116 70	15 40	19,060 30	178	107 08
1890	11,383 14	90 07	709 74	2,799 29	6 44	14,993 68	111	135 08
Differ. 1891	+ 1,758 67	+ 99 22	+ 887 36	+ 1,317 41	+ 8 96	+ 4,066 62	+ 67	— 28 00
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 20 luglio 1891.								
1890-91	26,464 41	358 54	3,108 76	8,468 83	75 75	38,471 29	178	216 13
1889-90	22,196 87	182 35	1,366 52	5,560 22	14 03	29,319 99	111	264 14
Differ. 1891	+ 4,267 57	+ 176 19	+ 1,742 24	+ 2,908 61	+ 61 72	+ 9,151 30	+ 67	— 48 01

NITIDENT del Dr J. G. Van Marter Dentista Americano.
SOLI AGENTI PER L'ITALIA:
H. Roberts & C.°

In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portano dentiere artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Badare alle imitazioni.

Ogni scatola e bottiglia portano per marca di fabbrica due spazzolini da denti incrociati.
In polvere, L. 2.50 la scat. e L. 3 il vasetto.
Liquido, L. 2.50 e L. 5 la bottiglia.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica,
FIRENZE, Via Tornabuoni 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 273

CHIEDETE GRATIS schiarimenti per vincere un ambo certo ogni settimana, con biglietto di sette numeri. Spedire indirizzo con centesimi 55 al prof. Camif in Cervinara. 290

CERCASI SOCIO capitalista che possa disporre di L. 7000 per negoziare in generi molto lucrosi. Si da garanzia sopra fondi rustici e urbani del valore di Lire 35000. Per schiarimenti dirigersi in via del Boschetto 114 dal portiere. 300

CERCASI SOCIO che disponga dalle 3 alle 4000 lire e l'opera sua per maggior sviluppo di una industria lucrosissima. Dirigersi C. D. Meldola, (Forlì). 304

CEDESI per cambiamento di commercio, tabaccheria avviatissima, buone condizioni. Dirigersi per trattative Via Zingari 50 piano 2. presso Madonna de' Monti. Eleuteri Bernardo. 303

CANE TROVATO Nei dintorni del Foro Traiano, il 30 scorso, venne trovato cane lepretto grande, giovane, maschio, pelo castagno. Rivolgersi al portiere del Palazzo Roccagiovine, Via Magnanapoli.

MUTUO DI L. 15,000 prima ipoteca su proprietà di oltre L. 100 m. adiacente Porta Maggiore. Interessi convenirsi. Rivolgersi studio Notaio Colizzi, Via Mercede 13, per i relativi documenti.

BELLISSIMA DROGHERIA con banco liquori, bene avviata, sita nella posizione più centrale e frequentata di Roma, si cede con stigli a prezzo eccezionale. Rivolgersi via Poli 18.

RICERCASI persona rispettabile che abbia L. 20 mila disponibili subito, da depositarsi in cassa Governativa, troverebbe occupazione dignitosa con annuo stipendio L. 4000. Affare serio, garanzia di tutto riposo. Scrivere A. B. Casella postale 298, Roma. 307

BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 137 fa sempre operazioni al 3 0/0 su ori, argenti, biancheria, cartelle Municipali e Polizze del Monte. 21 anni di esercizio. 309

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO 3. piano, angolo Via Borgognona e Mario de' Fiori, 6 vani e cucina, vasche, scale di marmo, gas, acqua Marcia e di Trevi e cantina. Le chiavi al 3. piano di via Borgognona 26.

VIA LUNGARA 17, 18. Primo piano nove camere, cucina. Secondo piano sei camere, cucina, acqua, gas, telefono. Scuderia per 20 servizi. Fuori Porta Cavalleggieri 13. Magazzini, stalle, tettoje. 306

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 120, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

APPARTAMENTO D'OCCASIONE Via S. Aurea 135 piano 3. (presso piazza Ricci) 9 camere, cucina, terrazza con vasca; da dividersi in 3 camere cucina, e 6 camere, cucina, terrazza. 308

VIA S. SILVESTRO N. 85 presso la posta centrale, affittasi mezzanino di cinque camere e cucina, tutto rimesso a nuovo. Pigione da convenirsi. Le chiavi dal portiere in piazza San Silvestro N. 81. 254

PRESSO CAMPO DI FIORI vicolo Grotte, 53, sette camere e cucina, acqua marcia, gas per le scale. Dirigersi per trattative alla Drogheria, angolo Giubbonari. 311

CINQUE CAMERE cucina, passetti, acqua Trevi. Vicolo Gaetano, 17-A, p. 1. Buone anche per ufficio. Le chiavi al 3. p. 312

VIA BORGOGNONA 26 p. p. Appartamento di 14 vani, cantina, vasche da lavare, acqua Marcia e di Trevi, gas, scala di marmo e portiere. Le chiavi al 3. piano di detta casa. 283

VIA GENOVA 23 piano 2. Elegante appartamento di otto camere e cucina di cui sei camere in prospetto. Scala di marmo. Dirigersi al portiere. 293

DUE APPARTAMENTI eleganti anche uniti, posizione centrale e splendida, esposizione mezzogiorno e ponente, angolo Foro Traiano, Via S. Eufemia 19. Visibili 5 alle 7 pom. Bussare al portone. 301

SERVITI 28 piano 2. presso il Tritone, vani sette, cucina restaurati, acqua Marcia, vasche terrazza comune. Lire ottanta. Chiavi 3. piano. Trattative via Garibaldi 28. 303

Per Bagni e Villeggiature.

BOCCA DI PAPA Appartamenti mobiliati, ottima posizione. Splendida veduta mare e circostanti Castelli Romani. Prezzi discreti. Dirigersi Ufficio Telegrafico. 297

ANTICOLI DI CAMPAGNA Acque di Fiuggi. Aria saluberrima di montagna, splendida posizione. Gran concorso. Pensioni a prezzi modicissimi, servizio inappuntabile. Dirigersi Pietro Onorati, Anticoli Campagna. 302

CASTEL GANDOLFO Appartamento mobiliato, 4 grandi camere con 6 letti e cucina. Fontana nel cortile. Splendida e saluberrima posizione. Dirigersi via Gregoriana 7, Castel Gandolfo.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 — ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

ASSORTIMENTO di stufe porta-pranzi, vettine per olio, bagnarole, casse per lanerie, pellicceria, bagna piedi e bocali ed altri utensili. Corso 16, Vitali stagnaro, presso il Popolo 253

PER POCO PREZZO vendonsi treggia, ghighen fabbrica di Parigi, mobilio assortito, tappezzerie, pianoforti secretaire, lancona tutto marmo metri 3, servibile per qualsiasi smercio. Piazza Aracoeli N. 11. Ufficio d'asta. 269

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

CREDITORI Anticipo spese per crediti anche difficoltosi. Nessun rimborso, fallendo tentativo. Accetto mediatori. Giuseppe Rifini commesso Studio Maffei, Borgo Nuovo 81, dalle 7 alle 9 mattina sera. 300

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Via de' Crociferi 23 p. 2. porta a destra. 294

SCUOLA DI RIPETIZIONE, di riparazione e preparazione agli esami delle scuole elementari Tecniche e ginnasiali. Prezzo medio. Piazza Vittorio Emanuele N. 79. 311

CERCASI pel primo ottobre anticamera, e camera grande, vuota, libera, sull'Esquilino o Viminale. Rivolgansi offerte al gabinetto stenografico, Viale Castro Pretorio, 54. 311

I COMMERCIANTI o industriali che vogliono far mettere in regola i loro registri secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 41, specialista in tale materia, il quale occupasi pure di compilare bilanci annuali eseguire revisioni di scritture e quanto altro concerne la sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Retribuzione modesta. Scrivere fermo posta Roma.

DISTINTA MAESTRA munita di decreto Ministeriale per l'insegnamento, istruisce giovanette anche a domicilio, e dà lezioni d'italiano, francese, inglese. Dirigersi alla signora A. O. G. mandando indirizzo con lettera ferma in posta. 291

LEZIONI DI TEDESCO da distinta maestra germanica che conosce bene l'italiano ed il francese. Ottime referenze. Prezzi discreti. Scrivere M. A. fermo posta Roma. 284

PERSONA praticissima scrittura commerciale che conosce e parla egregiamente il francese, cerca subito occupazione presso qualche ufficio. Dirigersi Piazza Pasquino 70, Roma. 283

PIANTE! Causa trasformazione terrazzo cedesi grande assortimento rampanti, bausiane, solanum, viti, ellera, fiori agrumi, prezzi d'occasione. Via S. Giacomo 13 p. 2. sinistra. Dalle 7 alle 9 ant. e 4 a 7 pom.. 297

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato ... con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LEZIONI nella lingua inglese da una signora inglese con la pronuncia buonissima. Palazzo Carafa, Via dell'Orso 36 p. p. 293

OCCASIONE! Cedesi, discretissimo prezzo, grande camera da letto e salotto mobiliati con lusso. Balcone sul Corso, ingresso libero. Pregasi visitarlo Via S. Giacomo 12 p. 2. nobile, porta a sinistra. 285

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni ... discreti. Indirizzarsi 292 Via del Corso. 268

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO mobiliato 3 camere e cucina libera; volendo anche camera sola. Prezzo convenientissimo. Via Due Macelli, 66. Per indicazioni rivolgersi al portiere. 340

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

GRANDE CAMERA elegantemente mobiliata con ingresso libero presso distintissima famiglia. Piazza S. Maria Maggiore N. 17. Rivolgersi al portiere palazzo stesso. 346

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno. Via Genova N. 18 piano secondo. 310

VIAGGIATORI Distinta famiglia affitta camere bene mobigliate da L. 1,25 a L. 2,50, pagamento giornaliero, compreso candela e servizio, volendo pensione. Via de' Pontefici 49, p. 2. 312

SI AFFITTANO camere mobiliate, con ingresso assolutamente libero e magnifica loggia. Prezzi discretissimi. Piazza Sciarra N. 333 piano ult.

Corrispondenze.
25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Colli Perora mi affatica questa vita nuova che tu sai. Ti sogno calma e allegra e spero che ti seguiterà a giovare la ricetta che ti consigliai. Sperimentala dopo la presente. 311

Amore Leggi sempre questo foglio? Fammi cenno. Scrivermi spesso chiamandoti Fede Speranza firmandomi numero progressivo. Potendo rispondimi fermo posta D. N. anche senza affrancare. Addio. 22 313

M.... mia! Ricevo stamattina (domenica) tua lettera, spero avrai ieri avuta la mia unita quella di A... Perdonami se fui un poco imprudente, ma non seppi resistere alla tentazione avendo troppo bisogno l'anima mia di sfogarsi e ripeterti che ti amo e ti adoro! Prego rispondermi subito anche per mia tranquillità e dirmi che mi ami tanto tanto, che presto ritornerai e che resterai almeno un giorno qui con me! Perchè non sei venuta per poche ore con Z...? se torna vieni... vi sono treni che arrivano prima!... Pensa che ardo dal desiderio di rivederti. Dunque rispondimi subito, domani attendo tua lettera pensa che sei l'unica mia felicità sulla terra! Mille saluti di cuore dal tuo B. 315

Novembre Evoco tuo pensiero in questa triste solitudine solo rallegrami preziosi scritti attesi avidamente, rendoti grazie, possa lo affetto mio esserti di conforto, tuo. MAGGIO. 313

Autunno Non so come ringraziarti. Sento di amarti pazzamente. Amata, sappi che vivo solo perchè credo al tuo amore. Attendimi solita ora mattutina del giorno dopo a quello fissato. Scrivo un volume di cose per te, cattiva, che hai sempre fretta. Fida in me che t'adoro. ESTATE. 315

Rivo Dopo ricevuto lettera son partito non potendo postergare giorno 17 devo essere ritornato. Posso venire trovarti costì dopo anche bagni essendo possibile. Attendo lettera nuova residenza medesimo indirizzo verrei in settimana. 312

6. Scrivimi se ritirata mia lettera giunta costì domenica e dammi dettaglio cose tue. Ricordami sempre e non tenermi agitazione. Mille ardenti b... SEI. 312

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare; cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il mezzo più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli avvisi economici del "Popolo Romano."

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26